Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 241 — Mercoledì 9 Ottobre 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni 1-15 - 8-80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Consolidate le posizioni oltre Adua le truppe italiane si preparano ad avanzare

Attacco nemico respinto dagli ascari - Centinaia di prigionieri in nostre mani - Gravi perdite abissine

Comunicato N. 15

Roma, 8

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente comunicato N. 15:

DURANTE LA GIORNATA DEL 7 OTTOBRE LE TRUPPE HANNO PROVVEDUTO A SISTEMARE LE POSIZIONI OCCUPATE OLTRE ADUA E AD ORGANIZZARE LE LINEE DI COMUNICAZIONE E I SERVIZI.

NUMEROSI REPARTI DEL GENIO E MASSE IMPONENTI DI OPERAI HANNO CONTINUATO IL LAVORO NELLE RETROVIE IN MODO CHE LE AUTOCOLONNE POSSONO GIA' ARRIVARE REGOLARMENTE SULLA LINEA DEL FRONTE.

UN TENTATIVO DI ATTACCO SU OM AGER E' STATO RESPINTO DAGLI ASCARI DELLA BANDA DI CONFINE DI TESSENEI.

LE POPOLAZIONI DELLE ZONE OCCUPATE, ALL'OMBRA DEL TRICOLORE ITALIANO SIMBOLO DI CIVILTA', HANNO RIPRESO LA LORO VITA NORMALE.

NELLE OPERAZIONI DEI GIORNI SCORSI SONO STATI CATTURATI CENTINAIA DI PRIGIONIERI E MOLTO MATERIALE BELLICO.

LE PERDITE DEI REPARTI NAZIONALI, DATO L'IMPIEGO DEI NOSTRI MEZZI, SONO MINIME. PER QUANTO NON ANCORA ACCERTATE, LE PERDITE DEGLI ABISSINI SONO GRAVI. MORALE DI TUTTE LE TRUPPE ECCELLENTE.

Afflusso di armati etiopici verso le linee di operazione

Pressione italiana su Acsum e Macallè

Roma, 8

L'«Intransigeant» riceve da Addis Abeba:

Ecco l'ultima ripartizione delle armate etiopiche con i loro nuovi capi:

Fronte nord, immutato; fronte sud comandato dal generale Nasibu Governatore dell'Harrar; fronte est che va dalla punta dell'Eritrea a Diro Daua, Lichel Hajou figlio del Sultano di Aussa, da Diro Daua a Dessiè il Dejac Horcu governatore dell'Aussa, nipote dell'Imperatore, che comanda forti armate; da Dessiè al Tigrei, di fronte ad Assab, il Principe Ereditario di Fourours.

Le truppe continuano ad affluire dall'interno verso le frontiere minacciate. Ras Getatchi, ex ambasciatore a Parigi, è partito da Kaffa con 50.000 uomini e si trova a 225 chilometri da Addis Abeba nella pianura di Auasce. Si ignora su quale fronte si dirigerà.

Nella strada di Gimma si lavora attivamente dopo la stagione delle piogge; essa assume grande importanza strategica. Essa sarà la principale arteria di rifornimenti dei fronti ed è bene organizzata con 17 stazioni ripartite su ogni 20 chilometri. Ciascuna stazione comprende un alloggio di tre stanze e una tettoia di 50 metri quadrati di superficie per le merci e due altre tettoie di 150 metri quadrati per autocarri. 78 autocarri assicureranno il trasporto di enormi approvvigionamenti di grano, orzo, sorgo e granoturco come pure riserve di munizioni di cui circa 40 milioni di cartucce Mauser da 7,8 che sono depositati in sotterranei naturali o in cemento armato, scavati sul fianco dei monti o nella pianura del Gibter tra Guaraghe e Gimma. Alcuni di questi sotterranei hanno una sessantina di metri di lunghezza con circa 200 metri di roccia al di sopra.

Le confessioni dei prigionieri

Il terribile effetto dei carri armati e dell'aviazione - Operai italiani che si difendono e fanno prigionieri

Asmara, 8

Si è proceduto agli interrogatori presso i vari Comandi dei primi nuclei di prigionieri fatti durante l'avanzata

I soldati etiopici, arresisi ai nostri armati, si presentano in condizioni fisiche e morali abbattute, in buona parte necessitano di cure mediche. Dai loro racconti si rileva soprattutto la volontà di ritornare presso le proprie famiglie e il nessun entusiasmo di combattere per il Negus. Alcuni hanno esplicitamente dichiarato e documentato di essere stati costretti a viva forza ad arruolarsi nelle bande di Ras Sejum.

I prigionieri hanno riferito dati preziosi circa le condizioni dell'esercito nemico. Si rilevano le deficienze della improvvisazione armata degli abissini e i dati della campagna anti-italiana condotta a mezzo di fantastiche menzogne dagli emissari di Addis Abeba. Alcuni sottocapi hanno esternato la loro ammirazione per l'armata italiana e per le Camicie nere che in campo etiopico vengono senz'altro chiamate «Soldati di Mussolini».

I carri armati e l'aviazione hanno prodotto terribile effetto deprimente sugli abissini.

Anche i nostri operai, impegnati a lavori sul Mareb hanno partecipato ad azioni armate. Contro di loro infatti una banda abissina ha creduto di poter sferrare un attacco. Male incolse agli etiopici in quanto gli operai italiani — fra i quali si trovavano parecchi ex combattenti, veterani del Carso e del Grappa — hanno, romanamente deposto il badile e imbracciato il fucile.

A sera gli operai sono ritornati al loro accantonamento portando, quale trofeo, cinque prigionieri.

A completamento delle informazioni sulle operazioni che hanno condotto alla presa di Adua e sulla funzione avuta dalle varie armi occorre aggiungere che mentre la colonna di sinistra Santini, composta dalla Divisione «Sabauda» e dalle Camicie Nere della «28 Ottobre», puntava su Adigrat, tre caccia, recanti a bordo ufficiali del comando superiore, si levavano dal campo di aviazione dell'Asmara dirigendosi sul territorio etiopico.

Sorvolati il Tigrai e l'Adamè furono lanciati sulle popolazioni enormi quantità di manifestini, dei quali riproduciamo uno, che diceva:

«Entro l'anno San Giovanni allargherà il regno degli italiani. Chi si opporrà a loro sarà perduto. Gli altri ritorneranno nel Tigrai per onorare i discendenti di colui che diede la vita a Metemmo per la sua fede. Gente del Tigrai! Vi comunichiamo questa profezia di un monaco che vive nel deserto. Pregate Iddio che essa si avveri per il bene del vostro Paese».

Per comprendere la portata di questo manifestino bisogna ricordare una pagina di storia abissina. Quando Ras Mangascià e Ras Sebhat, nel febbraio del 1899, col sasso al collo, si presentarono a Uorroyelo al Negus per chiedere e ottenere il perdono, facendo atto di completa sudditanza, fu affidato il comando del Tigrai a Ras Maconnen, che lo governava in nome di Menelik. I potenti capi tigrini, quantunque perdonati, furono imprigionati e Ras Mangascià finì in prigione i suoi giorni.

Rimasero nel Tigrai due nipoti di Re Giovanni, che è colui del quale il manifesto parla, e che rappresentavano l'autorità tigrina. Uno dei nipoti di Re Giovanni è Ras Sceium Mangascià, il capo più importante del Tigrai, che domenica le nostre armi hanno scacciato definitivamente da Adua ed a cui l'Italia dà oggi il modo di meditare sui suoi casi.

I combattimenti che si preparano

Gibuti, 8

Secondo notizie che pervengono dall'Etiopia il Negus si accinge a lasciare la capitale: egli guiderà un esercito di 120.000 uomini, mentre — si dice — entro quindici giorni 600.000 abissini armati entreranno in campo. Pare che gli etiopici intendano impegnare battaglia ai piedi dell'altopiano, che essi considerano come imprendibile.

Il governatore della capitale abissina ha emanato ordini severi per l'incolumità degli stranieri: la pena di morte sarà applicata a chi offenderà o malmenerà cittadini di qualsiasi nazionalità, italiani compresi. Anche la Legazione egiziana ha preso disposizioni per rimpatriare i cittadini da essa dipendenti.

Sui fronti delle operazioni

Il Governo appare molto lentamente informato degli avvenimenti militari. Ciò è dovuto alla scarsità ed all'insufficienza dei mezzi di comunicazione.

Dopo Adua gli italiani sembra ora avanzino, dalla parte di occidente, verso Aksum, città santa etiopica. Verso sud essi avanzerebbero in direzione di Macallè.

L'aviazione è sempre molto attiva. Dall'estremo sud-est della Colonia, si afferma che le colonne italiane marciano in direzione di Harrar. A sud gli abissini si concentrerebbero nella regione di Gorrahei.

Anche in quelle regioni l'aviazione è molto attiva, e nuclei etiopici sono stati bombardati sui Tafari Tanfan.

Sembra confermato che il Negus abbia ordinato alle sue truppe nell'Ogaden di intraprendere una azione offensiva.

I membri del corpo diplomatico e più di cinquanta giornalisti stranieri ed etiopici hanno assistito ai funerali del giornalista americano Barber inviato speciale della «Chicago Tribune» morto giorni fa, per febbri di malaria contratte tre mesi prima ad Addis Abeba.

Fra i viaggiatori partiti stamani in treno da Addis Abeba erano numerosi sudditi americani fra i quali molte signore le quali esprimevano la loro preoccupazione per l'eventualità di un bombardamento aereo della ferrovia prima che il treno giungesse a Gibuti.

Le vetture sono state prese letteralmente d'assalto dai partenti e le autorità ferroviarie hanno dovuto minacciare la sospensione della partenza per poter mettere un po' d'ordine e sopratutto per indurre numerosi viaggiatori a scendere dagli imperiali delle vetture dove si erano installati con i loro bagagli.

La caduta di Adua appresa al «ghebi» dalla radio italiana

D'altra parte un collega francese ci fa apprendere il seguente episodio:

«Nel miserabile palazzo imperiale si trovavano riuniti domenica sera alcuni invitati. Fino a quel momento i consiglieri dello imperatore non avevano ricevuto nessuna notizia dal fronte. Si mise in azione l'apparecchio radio e si intercettò Roma. Allora, in un silenzio mortale, irruppe tutto a un tratto una voce gioiosa che annunziava la presa di Adua e che le truppe italiane continuavano la loro avanzata vittoriosa sulle fronti settentrionale e meridionale. Una viva emozione serrò i cuori dei presenti. Un alto dignitario etiopico mi raccontava, proprio in quel momento, che i soldati dell'Imperatore avevano arrestato l'avanzata italiana... Fu interrotto dagli accenti gioiosi e trionfanti di «Giovinezza» che risuonavano nel palazzo del Negus».

D'altra parte l'inviato speciale del «Journal» in Africa Orientale riferisce la commedia cui dette luogo la fuga di Ras Sejum da Adua: «Il Ras stracciandosi le vesti dinanzi ai consiglieri urlava: «Voglio battermi». I suoi consiglieri dovettero finalmente affrettarsi a legarlo e a portarlo via».

La rivista in Egitto della flotta inglese

Londra, 8

La «Morning Post» annuncia che il 14 ottobre avrà luogo ad Alessandria una grande rivista militare a cui prenderanno parte circa 14 mila soldati e marinai inglesi sbarcati dalle navi da guerra ancorate nel porto.

Un'ambulanza svedese della C. R. in Etiopia

Parigi, 8

L'Agenzia Havas ha da Stoccolma: E' stata autorizzata la Croce Rossa svedese ad inviare una ambulanza in Etiopia a condizione che osservi le stipulazioni della convenzione di Ginevra del 1929.

La stessa agenzia ha da Marsiglia che la compagnia Penynsular smentisce le voci secondo le quali i piroscafi della compagnia non si servirebbero più del canale di Suez.

«Adua è una tappa» scrive un giornale berlinese

Berlino, 8

Una corrispondenza del «Berliner Tagblatt» constata che un'ondata di travolgente entusiasmo ha pervaso il popolo italiano dopo il magnifico successo di Adua e che in Italia la guerra è diventata sempre più popolare. La corrispondenza rileva che la battaglia dell'anno 1896 non era stata mai sentita, e a buon diritto, come una onta. Basta la constatazione che di 14 mila italiani se ne caddero e cinquemila furono feriti. Vennero poi i successi di Libia e la grande vittoria della guerra mondiale; infine l'Italia col Regime fascista, era già entrata nel centro dell'interesse politico. Non la battaglia perduta, ma il fatto che l'impresa non fosse continuata era quel che faceva rammaricare per Adua, come ha detto il Sottosegretario di Stato alla Stampa e Propaganda. E' quindi inventata la ipotesi che la «cancellazione» possa costituire adesso un importante fattore degli avvenimenti. Il Governo italiano è disposto a trattare ma a base delle trattative debbono essere i postulati italiani e non le proposte di Ginevra. Tutto mostra dunque che Adua dovrà essere una tappa e non un obbiettivo.

L'opinione degli australiani

Parigi, 8

L'Agenzia Havas ha da Terth che il partito laburista della Australia centrale ha votato una mozione contro la partecipazione a qualsiasi guerra, salvo che per la difesa dell'Australia conformemente ai voti della popolazione.

Ammirazione inglese

«Guerra di ingegneri»

Londra, 8

Gli inviati speciali dei giornali inglesi mandano dall'Asmara corrispondenze nelle quali esprimono viva ammirazione per la perfetta organizzazione dei servizi italiani e la rapidità della costruzione delle strade. Una corrispondenza del «Daily Mayl» parla di «Guerra di ingegneri», rilevando il lavoro continuo di migliaia di operai che stanno tracciando strade per il passaggio dei rifornimenti e dei rincalzi. Già gran parte della strada congiungente Adua ad Adigrat è stata tracciata e secondo il corrispondente del «Daily Telegraph», trenta miglia di strada saranno costruite in 48 ore. Intanto un gran ponte in ferro e legname è stato gettato sul Mareb per facilitare l'afflusso delle truppe verso Adua.

La salute ed il morale delle truppe, riferiscono sempre i corrispondenti, sono ottimi. La divisione che ha conquistato Adua, dice il «Daily Mayl», è stata in marcia una intera giornata e ciò nonostante l'ardore e la fiducia delle truppe sono eccellenti. Ora poi che dal caldo della bassura del Mareb i reparti sono passati all'aria più rarefatta della altura le loro condizioni migliorano ancora.

Energica protesta italiana contro le decisioni di Ginevra

I colloqui di Benes e le pressioni britanniche

Ginevra, 8

Mattinata relativamente calma a Ginevra, nonostante la tensione che si è creata dopo la grave decisione presa ieri dal Consiglio.

Cominciano i primi contatti fra gli esperti delle varie Delegazioni per la costituzione del famoso comitato che dovrà elaborare un programma da sottoporre domani all'Assemblea e studiare il coordinamento delle sanzioni. In questa attività precorritrice degli eventi è naturalmente la Delegazione inglese quella che si distingue.

Stamane è arrivato intanto il presidente dell'assemblea Benes, il quale ha avuto immediatamente un incontro con Eden.

Quindi si è intrattenuto col segretario generale della Lega Avenol. In questo colloquio si sarebbe trattato della creazione del famoso comitato di coordinazione delle sanzioni, che sarebbe composto di una quindicina di membri. In giornata poi Eden e Laval hanno avuto un lunghissimo colloquio.

L'assemblea si riunirà domani alle ore 17 ed allo scopo di darle maggiore pubblicità, la riunione, che secondo la prima convocazione doveva aver luogo nelle sale ordinarie del segretariato, si terrà invece nella sala del consiglio generale.

E' annunciato intanto per giovedì l'arrivo di una delegazione del fronte comune francese e negli ambienti societari si afferma essere chiaro che detto fronte intende esercitare una nuova pressione su Laval. D'altra parte vi è anche chi rileva, una volta di più, come nell'azione societaria siano determinanti i fattori dell'antifascismo.

Grande sensazione ha prodotto in questi ambienti la pubblicazione di una lettera di energica protesta inviata dal barone Aloisi al presidente del Consiglio.

Ecco il testo del documento:

«Dopo la decisione con cui il Consiglio nella sua seduta di ieri non ha tenuto conto della mia domanda di aggiornamento della discussione del rapporto dei Sei, l'esposizione della tesi italiana, per cui avevo chiesto il rinvio, diventa priva di scopo.

«Infatti la motivazione, con la quale la mia richiesta è stata rifiutata, prova che il Consiglio, dati i motivi e le circostanze che io mi astengo dal discutere, ha ritenuto inutile e di ascoltare la parte più interessata.

«Deplorando che dei metodi in contraddizione netta con le regole più elementari di ogni procedura siano stati seguiti per la prima volta dalla Società delle Nazioni nei confronti del mio Paese, faccio tutte le più espresse riserve circa le decisioni ulteriori che il mio Governo potrà prendere in proposito».

Questa lettera, che in molti ambienti è interpretata addirittura come un preannuncio di un ritiro dell'Italia dalla Società delle Nazioni, è stata immediatamente portata a conoscenza di tutti i membri del Consiglio.

Oggi il Consiglio non ha tenuto seduta.

Il «Journal de Genève» scrive: «Una volta di più le disposizioni del Patto si sono rivelate insufficienti per prevenire una guerra. Allorchè uno Stato è deciso a ricorrere alle armi la procedura ginevrina non può impedirlo. Le discussioni, le risoluzioni, le raccomandazioni ai due avversari sono impotenti contro la loro volontà di lottare. L'esperienza è stata fatta a proposito del Manciukuò. Essa è stata ripetuta per il Chaco, essa si rinnova a proposito dell'Etiopia. I delegati al Consiglio hanno risposto alla questione loro posta. La parola è adesso alla assemblea. Spetterà quindi a ciascuno dei membri della Società di esaminare se delle sanzioni devono essere pronunciate contro l'aggressore e quali esse devono eventualmente essere. Qui una prudenza estrema si impone. Tutte le sanzioni, salvo quelle che consistono nel non facilitare le ostilità con dei crediti di guerra o per mezzo di consegne di armi, di munizioni e di materiali, sono delle armi a doppio taglio. Esse possono, se sono saggiamente coordinate impedire alle ostilità di perpetuarsi ma esse possono anche avvelenare o generalizzare le ostilità. Dunque non decisioni impulsive ma saggezza e sangue freddo. Così soltanto la Società delle Nazioni adempirà alla sua missione pacificatrice».

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha preso una decisione considerata da tutti gli onesti ed imparziali osservatori come grave. E' la prima volta negli annali della Lega che viene applicato l'art. 16 contro un membro della Lega stessa. Contro il Giappone, quando esso invase la Manciuria, e contro la Bolivia e il Paraguay durante la loro guerra per il Chaco la procedura ginevrina non aveva oltrepassato i limiti dell'art. 15.

Questa volta il suddetto Consiglio «incoraggiato dallo zelo inusitato della Gran Bretagna», è passato dalle «raccomandazioni» alle «sanzioni». Ginevra facilmente, passivamente, servilmente, si è fatta esecutrice della opera di... «giustizia» dell'Inghilterra. Ginevra, da cui tutto il mondo attendeva un equo verdetto, non ha saputo o non ha voluto rifiutare i suoi «servigi» all'Inghilterra. Contro l'Italia si sono prese misure di eccezione; contro quell'Italia alla quale si riconoscono a parole diritti di espansione coloniale e interessi particolari, anzi prevalenti in Abissinia.

La giustizia, quando non è eguale per tutti, è arbitrio disonorevole. Ginevra, con due pesi e due misure, che si serve degli uni o degli altri a seconda delle esigenze e degli interessi imperiali inglesi, si è macchiata di un'indelebile ignominia.

Intanto l'Italia è stata condannata sommariamente, senza neppure lasciare, come fa rilevare il «Matin», alla sua delegazione il tempo di informare il proprio Governo sulle conclusioni draconiane dei sei.

L'Italia non ha che rimanere intanto serena, forte e unita. I negoziati di ieri non permettono di contare troppo sull'equità di domani. Si continuerà a fare a Ginevra quello che l'Inghilterra vorrà. Da un consesso che giudica senza voler vedere, senza voler sapere, senza voler comprendere, non possiamo attendere nulla di giudizioso.

E' pertanto evidente che a Ginevra non hanno misurato tutte le ripercussioni del sistema delle sanzioni. Infatti la loro applicazione «ipso facto» significa che i membri della Lega dovrebbero rompere automaticamente le relazioni commerciali, oltre che con l'Italia, con tutte le Nazioni, come gli Stati Uniti, il Giappone, la Germania e il Brasile, che, essendo fuori della Lega, non sono tenute ad applicare gli ordini di Ginevra.

Ha ragione qualche giornale estero di dire che ciò sarebbe buffonesco se non potesse volgere al tragico.

Il barone Aloisi ha risposto in modo esauriente e stringente al responso ginevrino, che attraverso i cavilli dell'arbitraria procedura designa l'Italia come l'aggressore della potente e mai abbastanza gonfiata Abissinia.

Il popolo italiano segue questa fase della polemica societaria con interesse, ma senza preoccupazioni. Noi sappiamo prima di tutto che la causa dell'Italia ha nel Duce il più sicuro e il più alto assertore. Sappiamo poi che dietro a lui c'è un esercito formidabile, un popolo intero, entusiasta e armato della più fiera volontà di vittoria e del più assoluto sprezzo del sacrificio.

Su questo punto le parole che il Duce ha dette al corrispondente del «Paris Soir» devono essere meditate all'estero e specialmente in quell'Inghilterra che si è trovata inopinatamente dinnanzi ad una Nazione lavoratrice, satura di energie, ansiosa di prove di grandezza, una Nazione militare e guerriera.

Ecco per quali ragioni guardiamo a Ginevra con assoluta calma e compostezza, assai più ansiosi di conoscere i progressi della metodica ed irresistibile avanzata dei nostri soldati che le discussioni e le sentenze di Ginevra.

Questo non significa che la diplomazia italiana non prosegua con intelligente costanza ogni sforzo per impedire che il conflitto abissino degeneri in conflitto europeo. C'è ragione di sperare che questo risultato sarà raggiunto: nella disputa le vocazioni di ciascun popolo appariranno chiare. Soltanto il signor Eden può continuare ad agitarsi per accelerare i tempi, nonchè le riunioni dell'assemblea ginevrina.

Il governo egiziano rifiuta di accondiscendere alle pretese inglesi

Berlino, 8

Questi giornali ricevono dal Cairo che l'Alto Commissario Britannico ha chiesto al Governo egiziano di porre direttamente o indirettamente a disposizione del potere supremo britannico, in caso di complicazioni, le ferrovie egiziane, l'esercito egiziano, l'agricoltura, i porti, gli aerodromi, le strade dell'Egitto ed un forte contingente di operai.

Il Presidente del Consiglio egiziano ha rifiutato categoricamente queste domande ed ha minacciato di dimettersi se l'Alto Commissario insiste nella sua richiesta.

Il porto di New York è gravemente colpito dall'«embargo» discrezionale

Parigi, 8

In seguito al proclama del Presidente Roosevelt che vieta di spedire armi nei porti neutri, donde potrebbero essere rispediti nei paesi belligeranti, sono state date disposizioni per trattenere le navi in partenza dirette a Gibuti.

La conferenza per lo sviluppo del porto di New York ha inviato a Roosevelt un telegramma chiedendo la abrogazione dell'«embargo» discrezionale che vieta il commercio con l'Italia e l'Etiopia, embargo che apporta un grave colpo al commercio del paese e del porto.

Un violento attacco è mosso contro la Gran Bretagna dai giornali del gruppo Hearst i quali accusano l'Inghilterra di tentare di implicare il resto del mondo nella guerra «semplicemente perchè essa possa togliere le castagne dal fuoco».

Commenti cecoslovacchi

La resistenza etiopica travolta dall'avanzata italiana

Praga, 8

Il «Narodn Listy» dice che l'azione militare italiana in Abissinia è una sistematica realizzazione della seconda tappa della espansione coloniale italiana. Dopo la guerra il Duce ha saputo ridestare lo spirito coloniale del popolo, che ha manifestato il suo entusiastico consenso per la guerra contro l'Abissinia, attraverso la recente mobilitazione fascista. Lo stesso giornale rileva la resistenza opposta dagli abissini ad Adua e dice che l'avanzata italiana, effettuata con tanto successo, produce forte impressione in tutto il mondo.

AGGRESSIVITA' ED EFFICIENZA ABISSINA

Le colonne e i reparti alla conquista del Tigrè

Mentre si annuncia la ripresa dell'avanzata italiana nel Tigrè ormai controllato da Adua e si informa che subito dopo la contrastata caduta dell'importante posizione tigrina gli abissini hanno svolto una manovra tattica di retrocessione, è bene si sappia che la presa di Adua è stata una battaglia aspra e che il nemico non ha ceduto senza resistenza ed ha svolto azioni insolite alla sua tradizionale condotta di combattimento.

Nei primi tre giorni dell'azione italiana le notizie diffuse da Addis Abeba hanno parlato di duri combattimenti su tutti i fronti, di disperate e fiere resistenze abissine. Il dispaccio da Addis Abeba del germanico «Deutscher National Bureau», in data 5 ottobre, diceva:

«Secondo le ultime notizie l'avanzata italiana su Addis Abeba incontra forti resistenze dalle truppe abissine. Disperati combattimenti si starebbero svolgendo per il possesso di Adigrat. Gli abissini hanno preso posizioni a piccoli gruppi nelle selve e nelle montagne conducendo la guerriglia».

Lo stesso dispaccio aggiunge: «Sul fronte orientale cinquantamila abissini fronteggiano gli italiani che tentano di avanzare verso il monte Mussa-Alì. Si apprende che l'Imperatore ha dato ordine di mantenere a qualunque costo quella posizione».

La «Reuter», *pure in data 5, informava da Addis Abeba che* «gravi combattimenti si sono svolti per tutta la giornata di ieri attorno Adua».

Un dispaccio da Addis Abeba, in data 4 ottobre, ha precisato che «le forze abissine concentrate al nord del paese, *(ossia sul fronte di Adua)* sono valutate ufficialmente a 350 mila uomini». *E il 2 ottobre il* «Times» *ha riprodotto per intero le lunghe dichiarazioni fatte alle* «Stockholms Tidingen» *dallo svedese generale Virgin, il noto consigliere militare del Negus e organizzatore del suo esercito, il quale ha ripetuto che* «il soldato abissino attacca senza paura», *che* «l'imperatore può disporre di due milioni di uomini» *e che* «il popolo abissino possiede una tradizione bellica che può portarlo a risultati sorprendenti».

Le forze italiane si sono dunque trovate di fronte a notevolissime forze etiopiche solide, ben armate, preparate di lunga mano, nonostante le assicurazioni date sui pacifici propositi, aggressive di spirito, in piena efficienza per l'offensiva che si preparava da parte etiopica.

PER IL DUCE: CUORE BRACCIA VITA

La sfilata sulla via dell'Impero di diecimila comandanti di Fasci Giovanili

Mussolini premia i littori in piazza Venezia

Roma, 8

I dieci mila comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento hanno sfilato stamane dinanzi al Duce per la Via dell'Impero. In testa alle falangi inquadrate per ciascuna provincia erano i Segretari Federali nelle loro qualità di comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento di cui Roma ha celebrato oggi il quinto annuale della fondazione.

200 mila giovani

Spettacolo mirabile di disciplina, di compattezza e di forza; poichè spiritualmente presenti erano di tutta Italia un milione e 200 mila giovani agli ordini del Duce.

Il popolo di buon mattino ha raggiunto foltissimo i settori che ai due lati di via dell'Impero gli erano stati assegnati. Il podio per il Duce è disposto, come di consueto, alla metà circa della grande arteria ed è fiancheggiato dai moschettieri. Alla destra ed alla sinistra del podio sono le tribune che ospitano gli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia. Di fronte al podio si allineano le tre tribune per il corpo diplomatico, che è presente con i suoi addetti militari, e per gli invitati. Si schierano ai lati le rappresentanze dei gruppi rionali del Fascio dell'Urbe. I dieci mila ufficiali sono schierati lungo la via dei Trionfi insieme con le rappresentanze delle forze armate e con un reparto celere di Giovani Fascisti.

Poco prima delle 11 il Segretario del Partito, accompagnato dal Capo di S. M. della Milizia e da altri gerarchi, passa in rivista — a cavallo — il perfetto inquadramento. Frattanto — nell'attesa del Duce — il popolo, che non si distende soltanto lungo la via dell'Impero, ma si arrampica qua e là sui ruderi e alle finestre delle case che sembrano sbucare tra gli alti fastigi dei templi, manda ondate di applausi ed acclama il Duce ritmando insistentemente le sue sillabe.

Sul limite, dove la via dell'Impero sfocia in Piazza Venezia, si sono adunate, con il presidente del Senato e con il presidente della Camera i membri del Governo, le alte cariche dello Stato, gli alti gradi delle forze armate e le alte gerarchie del Regime. Essi attendono ed ossequiano il Duce che uscito in automobile da Palazzo Venezia, procede a piedi verso il podio, preceduto dai reparti dei moschettieri che marciano in linea di fronte e seguito dallo stuolo delle personalità.

Il Duce

Il Duce, che indossa la divisa di comandante generale della Milizia, è accolto dal clamore altissimo della folla. Il grido «Duce! Duce!» si propaga rapidissimo dall'uno all'altro capo della via dell'Impero. All'impeto della folla si unisce l'applauso caldo, unanime, insistente degli invitati.

Quando il Duce appare sul palco, gli ufficiali ed il corpo diplomatico salutano militarmente. Rigide in posizione di attenti le Camicie nere dei gruppi rionali protendono il braccio nel saluto romano.

La sfilata ha inizio mentre ancora persistono le acclamazioni della folla che agita, verso il Duce, migliaia e migliaia di fazzoletti e di cappelli. Il Duce assiste, con soddisfatta fierezza.

Precede lo sfilamento il Segretario del Partito con il seguito delle gerarchie ed ecco la fanfara dei Giovani Fascisti che si schiera di fronte al podio ed intona, ininterrottamente, l'inno nazionale. Sopraggiungono subito il labaro con la scorta d'onore, e la musica dei granatieri. Il Segretario federale dell'Urbe precede a cavallo un reggimento di formazione, una centuria di avanguardisti e le colonne compatte delle Camicie nere delle vecchie squadre di azione. Ed ecco le insegne di tutti i Guf d'Italia. Gli alfieri sfilano cantando.

Lo sfilamento

Il Duce saluta romanamente e sorride a questa lieta e fiera giovinezza. E nel momento stesso, sormontando la distesa dei vessilli che si inchinano al loro passaggio innanzi al Duce, un volo di colombi lanciati da una colombaia prossima alla tribuna, si dispiega nel cielo con un palpitante fremito di ali.

Dietro le insegne sono i littori: poi le centurie «antigas» pre-marinare e pre-avieri. Segue la coorte dei gagliardetti foltissima. Ecco ora, di città in città, si susseguono le colonne dei 10 mila ufficiali. Precede per ciascuna provincia il Segretario Federale. La marcia è energica, risoluta, severa.

Il Duce saluta le insegne palesemente soddisfatto per l'impeccabile sfilata che è chiusa dal reparto dei Giovani fascisti motociclisti. La rassegna è finita. La folla segue il Duce che si allontana, con l'impeto sempre nuovo del suo applauso.

La folta schiera degli ufficiali e quella della Milizia raggiunge, dopo la sfilata, piazza Venezia dove già sono inquadrate le centurie dei Giovani fascisti. A ridosso di Palazzo Venezia è rizzato il palco di dove il Duce procederà alla premiazione dei Littori. Ma un rito ora si svolge. Dall'altoparlante il Segretario del Partito da l'ordine «Fronte al Monumento». Lo scatto è militaresco, ed un silenzio profondissimo pervade la piazza che inquadra le forze del Regime tra le masse di popolo addensatesi dalle vie adiacenti. Sulla gradinata che sale all'altare della Patria sono schierati guardie d'onore reparti dell'Esercito, della Milizia e di Camicie nere, di Fasci Giovanili.

Il Segretario del Partito sale lentamente la gradinata e pone davanti all'Ara del Milite Ignoto la corona offerta dal comando dei Fasci Giovanili di Combattimento. La moltitudine, nella rigidità assoluta della posizione di attenti, rende il suo omaggio. Non una voce viene anche di lontano. Si riode il comando «Fronte a destra». E' ancora uno scatto militaresco. La moltitudine degli ufficiali e dei Giovani fascisti si volge verso il palco ed il clamore risale altissimo: «Duce! Duce!».

Un indirizzo al Capo letto da Starace

Il triplice squillo, e le note di «Giovinezza» annunciano il sopraggiungere del Duce. Il Segretario ordina, a voce altissima: «Legioni, saluto al Duce». Risponde l'immenso «A noi» della moltitudine seguito dalla salve dei moschettieri. E ancora silenzio. S. E. Starace dice:

«Duce concedetemi l'onore di leggere l'indirizzo approvato per acclamazione dai gerarchi e dai comandanti adunati in Roma». E venuto l'assenso egli legge:

«Duce! — Il Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista, i Segretari federali, i Segretari dei Guf, i Comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento adunati in Roma, i Fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, il vice presidente dell'U.N.U.C.I., il direttore generale dell'O. N. D., il segretario del C.O.N.I., il subcommissario della Lega Navale Italiana riuniti a rapporto dal Segretario Generale del P. N. F. e comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento il 7 ottobre dell'anno XIII E. F. mentre nel cuore di tutti gli italiani vibrano la eco possente della parola del Duce al popolo mobilitato ed il virile entusiasmo suscitato dalla fulminea avanzata delle nostre truppe in terra di Africa — rievocano con cuore esultante e riconoscente il sacrificio dei gloriosi caduti di Adua alfine vendicati per volontà del Duce del Fascismo dai combattenti delle Divisioni metropolitane ed indigene, che, guidati da un Quadrumviro della Rivoluzione, hanno iniziato le gesta guerriere portando innanzi — secondo la tradizione di Roma — le armi e la civiltà — considerano di lieto auspicio per la giovinezza d'Italia la coincidenza dell'annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento con lo storico evento che consacra, contro ogni obliqua ostilità, il diritto dell'Italia fascista al suo posto al sole».

Compiuta la lettura dell'indirizzo il Segretario del Partito grida: «Per il Duce!» e allora si odono tre parole: *«Cuore! Braccia! Vita!»*.

Tre urla immense: le tre tappe sublimi dell'offerta sicura sempre rinnovata.

E quando la manifestazione si racqueta il Duce procede alla premiazione dei vincitori dei campionati dei Fasci Giovanili di Combattimento svoltisi a Genova nello scorso settembre. La premiazione — che suscita applausi per ogni littore, che passando dinanzi al Duce, non senza commozione riceve il premio dalle mani del Duce — si conclude con la proclamazione del Guf di Milano Littoriale per l'anno XIII e con l'assegnazione dello «Scudo del Duce» al Guf di Torino.

Parla Mussolini

Il Segretario del Partito ordina l'attenti alle legioni.

Il Duce si avanza dalla balaustra del palco e parlando con voce ferma ed alta nel silenzio profondissimo elogia la sfilata degli ufficiali e li incita ad inquadrare solidamente il milione e 200 mila giovani che da essi dipendono ed a temprare le loro anime come un acciaio da far provare al momento opportuno.

Le parole del Capo, che lascia subito il palco, suscitano una imponente acclamazione che persiste lungamente e raggiunge il suo tono più alto quando il Duce appare al balcone e vi ritorna più volte sorridendo, soddisfatto, alla moltitudine degli ufficiali, dei Giovani fascisti e del popolo che interminabilmente applaudono ed alzano le loro ovazioni.

Nel pomeriggio in piazza di Siena, alla presenza del Segretario del Partito, la celebrazione ha avuto il più suggestivo coronamento con una grandiosa manifestazione sportivo-militare. Alla tattica di guerra e alle interessanti prove ginniche svolte da reparti speciali dei Giovani Fascisti dell'Urbe si è voluto unire il rito simbolico della consegna dei messaggi diretti dai Comandanti Federali di tutte le province d'Italia al Duce. I messaggi attraverso a una rapidissima gara, che ha avuto per itinerari le sette strade nazionali della penisola, sono pervenuti alle staffette ciclistiche del Fascio Giovanile di Combattimento dell'Urbe che si sono riunite nello stesso pomeriggio di oggi in valle Giulia, donde si sono mosse per recarsi in piazza di Siena.

Nonostante la pioggia migliaia e migliaia di persone sono affluite a Villa Umberto per assistere alla bella manifestazione. Rappresentanze di tutte le forze armate hanno gremito i settori a loro riservati lungo il verde anello della piazza e centurie di Avanguardisti e di Balilla Moschettieri si sono confuse ai gruppi numerosissimi di Giovani e Piccole Italiane, alle schiere imponenti di goliardi, alla fine compatte dei Giovani Fascisti e alla ondeggiante marea della folla. Ai lati della tribuna d'onore si sono schierati i diecimila ufficiali dei Fasci Giovanili di Combattimento che hanno sfilato stamane dinanzi al Duce in via dell'Impero e che con le loro splendide divise hanno inquadrato armoniosamente la festosa cornice. Le otto fanfare giallo-rosse, vincitrici delle eliminatorie di zona del trofeo del bersagliere, hanno occupato il centro dell'arena.

Il Segretario del Partito è giunto accompagnato dai componenti il Direttorio Nazionale, ricevuto dal Segretario Federale dell'Urbe, ed ha preso posto nella tribuna d'onore, dove già si trovavano il Sottosegretario all'Educazione Fisica, il Capo ed il Sottocapo di Stato Maggiore della Milizia, il Comandante del Corpo d'Armata e numerosi ufficiali generali di tutte le armi. L'arrivo del Segretario del Partito è stato salutato da una vibrante fragorosa dimostrazione al Duce, che si è protratta per alcuni minuti mentre le fanfare intonavano l'inno «Giovinezza» ed i reparti armati lanciavano poderosi «A noi».

La superba parata

L'esecuzione degli inni della Patria e della Rivoluzione, religiosamente ascoltati dalla moltitudine ed infine calorosamente applauditi, ha segnato l'inizio della superba parata giovanile. Poi, ritiratesi dal campo le fanfare, sono apparsi atleti in maglia azzurra che, a mezzo di candidi nastri, hanno creato fulmineamente nel mezzo del verde tappeto dell'arena cinquanta rettangoli. Questi sono stati subito occupati da altrettante coppie di pugilatori che si sono esibiti ad un segnale in un serrato e vivace combattimento. Sono seguiti ai pugilatori i velocisti della corsa piana, che hanno disputato tre batterie dei cento metri. Quindi è stata la volta dei ciclisti, che si sono prodigati in un avvincente inseguimento a squadre.

Successivamente i vincitori delle eliminatorie dei cento metri hanno gareggiato nella finale mentre i ciclisti hanno compiuto una brillante prova di eliminazione individuale. Le magnifiche gare sportive, che hanno dimostrato compiutamente l'alto grado di addestramento e di preparazione dei Giovani Fascisti dell'Urbe, si sono concluse con perfetti lanci progressivi di giavellotto e con una elettrizzante esibizione ai grandi attrezzi. La folla che non si stancava di applaudire al termine di ogni esercizio ha infine prorotto in una entusiastica acclamazione.

Lasciata sgombra l'arena dagli atleti sono apparse in campo le formazioni tipiche dei Fasci Giovanili di Combattimento dell'Urbe che sintetizzano la squisita struttura militare dell'organizzazione. Il plotone fucilieri, seguito immediatamente da quello mitraglieri e dal reparto dei cannonieri, ha aperto la marcia alle centurie celeri dei ciclisti e dei cavalleggeri. Veniva per ultimo la rombante colonna dei motociclisti.

I messaggi per il Duce

Questa poderosa massa di giovani si è schierata nel campo con la fronte verso la tribuna d'onore ed allora, annunziata dagli squilli delle trombe, è entrata sulla pista l'ultima delle staffette ciclistiche comandata dal Centurione latore dei 94 messaggi al Duce. Un applauso fragoroso ha salutato i goliardi rappresentanti di tutti i Giovani Fascisti d'Italia e l'acclamazione ha assunto un tono grandioso quando il comandante ha rimesso al Segretario del Partito i messaggi che egli poi consegnerà al Duce.

L'ardente invocazione al Capo ha agitato in un vibrante entusiastico fremito la moltitudine e per alcuni minuti la manifestazione al Duce si è ripetuta nella vastissima piazza. Compiuto il rito e ritornate le formazioni al loro primitivo posto nel campo venivano collocati i ripari arborei per le esecuzioni della tattica di guerra. Tre plotoni hanno preso parte alla esercitazione. Dai loro nascondigli hanno cominciato a crepitare mitragliatrici; quindi in ordine sparso i mitraglieri si sono slanciati verso i ripari, curvi sul terreno, tesi nel combattimento. Presto la voce dei cannoni ha unito il suo rombo all'assordante continuo martellamento delle mitragliatrici e della fucileria. Dall'altro lato del campo il supposto nemico rispondeva con pari energia sicchè il fragore si è fatto così alto da assumere per gli spettatori la sensazione viva ed impressionante di una vera azione bellica. Una cortina di fumo grigio azzurro in pochi minuti ha avvolto la arena e su questo fantastico schermo improvvisamente è sorto il prodigio di ampie fumate di bianco, di rosso e di verde, sorgenti dal prato e sollevantesi verso il cielo. L'aereo tricolore, palpitante al vento e trionfante sulla corona dei pini, ha segnato la fine della esercitazione.

Un grande popolo

Roma, 8 (per telefono).

I Giovani Fascisti, con la superba manifestazione militare svoltasi stamane nell'Urbe, testimoniano la perfezione raggiunta nel loro inquadramento, non soltanto dal punto di vista tecnico, ma anche e sopratutto da quello spirituale. Anche questa volta si è avuta un'espressione di quell'Italia nuova, l'ignoranza e il disconoscimento della quale costituiscono la prima fonte di tutti gli errori che gli stranieri commettono nel giudicare e nel trattare con noi.

«L'Inghilterra — ha detto il Duce nella sua intervista al «Paris Soir» — non si è resa ancora conto che non siamo più la Nazione di una volta. Essa comincia tuttavia a sospettarlo. Il giorno in cui lo avrà pienamente compreso ogni malinteso sarà dissipato».

E' proprio vero. I miti sono assai più difficili a sradicare di quanto non si creda. Essi non piegano neppure dinanzi ad un'evidente realtà. Le grandi Nazioni arrivate erano abituate a considerare l'Italia come un Paese in cui l'elemento pittoresco, decorativo e coreografico, sia nelle manifestazioni della natura come nelle abitudini degli abitanti, avesse la preferenza sopra ogni altro ordine di fattori. Gli stranieri, e soprattutto gli inglesi, erano abituati soltanto a divertirsi nei loro soggiorni in Italia e non ammettevano menomamente che il nostro Paese e il nostro popolo potessero fornire loro occasione e argomento per occupazioni meno piacevoli. A questa immagine di un'Italia spassosa e divertente essi sono rimasti attaccati, e preferiscono non scomodarsi a cambiarla, sostituendo ad essa la figura di un'Italia assai meno divertente e alquanto più dura nei suoi lineamenti fisici e spirituali.

Senonchè la realtà, specie quando è per sè stessa una cosa seria e forte, finisce col vincere tutte le forme di prevenzione e coll'imporsi. E così anche presso i grandi popoli stranieri, assuefatti a considerare la Nazione italiana non come una loro possibile concorrente sulla via della Potenza imperiale, ma come un ambiente assai gradevole per il riposo e la distrazione dei loro stravaganti «gentlemen», comincia a farsi strada il sospetto dell'esistenza di un grande popolo mediterraneo. Essi hanno così cominciato ad avvicinarsi alla realtà. Lasciamo che su questa via progrediscano ancora un poco e sarà tanto di guadagnato per tutti: per loro, perchè dando il suo giusto peso ad un fattore della situazione mondiale comprenderanno anche meglio la loro stessa situazione e finiranno di dire e anche di fare tante schiocchezze che ora fanno ogni volta che ci sia di mezzo l'Italia; per noi, perchè vedremo finalmente riconosciuto il nostro reale valore e non si troveranno più così strane le nostre pretese; si comincerà così a capire che il diritto alle sanzioni ed all'attività colonizzatrice non sono e non possono restare un privilegio e un monopolio di pochi popoli eletti, ma costituiscono un diritto, che si direbbe altresì un obbligo, riconosciuto a tutti i grandi popoli di reale potenza e di superiore civiltà; e non si avrà difficoltà ad ammettere anche l'Italia in tale funzione civilizzatrice per il bene di tutti.

SUPREMAZIA IN ASIA ORIENTALE

La nuova politica del Giappone di cooperazione con la Cina

Una compagnia di 10 milioni per lo sviluppo economico della Cina settentrionale - Ufficiali in missione

Tokio, 8

La nuova politica del Giappone verso la Cina, preventivamente formulata in consultazioni fra i ministri degli esteri, della guerra, della marina e delle finanze, è stata approvata nella riunione di gabinetto di stamane.

Il giornale «Ji Ji Shimpo» reca che il principio informativo della nuova politica è di stabilire una cooperazione amichevole tra Cina e Giappone e di far cessare ogni movimento antigiapponese in Cina. Il giornale dice che verrà costituita una compagnia con il capitale di 10 milioni di jen per lo sviluppo economico della Cina settentrionale nel campo dell'agricoltura, delle miniere e delle comunicazioni.

Intanto Goro Morishima Okamura, dello Stato Maggiore dell'Esercito, con altri ufficiali, hanno ricevuto l'ordine di partire per la Cina. Si prevede che questi funzionari, che rappresenteranno i ministri degli esteri della guerra e della marina, illustreranno alle autorità diplomatiche militari e navali giapponesi in Cina la nuova politica giapponese verso la Cina approvata dal gabinetto e serviranno di collegamento fra le autorità stesse ed il governo centrale di Tokio.

Il maggior generale Okamura partirà il 10 corrente in aeroplano per Dairen dove assisterà ad una conferenza fra gli alti ufficiali dell'esercito del Kwangtung e della guarnigione giapponese nella Cina settentrionale ed informerà i convenuti che una identità di vedute si è manifestata fra tutti i ministeri riguardo alla nuova politica verso la Cina mettendo in rilievo il fatto che il Giappone sta affermando la propria supremazia nell'Asia orientale.

E' degno di rilievo il fatto che anche la Cina terrà in novembre un congresso plenario del Komintang e della commissione centrale di controllo esecutivo per formulare la nuova politica verso il Giappone.

Un' apoteosi monumentale alle Legioni cecoslovacche

Un Museo a Praga - Per un diorama del fronte italiano

Praga, 8

In Cecoslovacchia esiste già una ricca letteratura storica, come romanzi, drammi e poemi epici, esaltante l'eroismo delle legioni cecoslovacche in Italia, comandate dal generale Andrea Graziani, delle legioni cecoslovacche in Russia e in Francia, che tutte insieme hanno ridato la libertà alla loro nazione. A Praga vi è anche il grande museo dei legionari, chiamato «Monumento del Riscatto», il quale entro ampie e numerose sale conserva le armi, bandiere, figure, pitture e disegni, piani di battaglia e altro materiale archiviale, epistolare e giornalistico, esauriente tutte le fasi del movimento legionario cecoslovacco all'estero. Questo museo, molto frequentato, contiene una sezione speciale italiana, interessantissima anche per i turisti italiani che vengono a Praga.

L'avvenimento più glorioso per le legioni cecoslovacche in Russia fu la loro vittoriosa battaglia presso Zborov nel 1917, della quale si era scritto diffusamente e con alta ammirazione nella stampa degli alleati. Allora i legionari erano rimasti vincitori facendo numerosissimi prigionieri fra tedeschi e austriaci con centinaia di loro cannoni e mitragliatrici, bandiere ecc. La vittoria di Zborov ebbe per le legioni cecoslovacche grandi effetti di incitamento e di ravvivamento del loro spirito guerriero, specialmente per le legioni in Italia. Essa ha anche riaffermato le attitudini militari e l'eroismo dei cechi, provati nei leggendari tempi del medioevo, quando Giovanni Zizka il grande condottiero e vendicatore del veridico Giovanni Hus, aveva guidato la nazione boema contro tanti nemici.

Approssimandosi il ventesimo anniversario della vittoriosa battaglia di Zborov, il pittore ceco Roberto Vacik, assistito dallo scultore Francesco Vokàlek, sta attuando la sua originale fervida idea di costruire un diorama monumentale illustrante la predetta battaglia, per un'estensione piuttosto vasta. Egli ha già impegnato a Praga un edificio (rotunda) entro il quale il diorama pittorico-plastico, lungo 80 e alto 9 metri farà da sfondo a un materiale autentico rientrante in un quadro della battaglia con figure, trincee, cannoni ecc., abbracciante tutti i settori del fatto d'armi. C'era da risolvere il problema alquanto arduo della planura russa in prospettiva, ma i due artisti appoggiati dallo stesso scrittore Rellos vi si sono disimpegnati onorevolmente.

Non vi figura la veduta delle contrade ove si sono svolte le gloriose battaglie al fronte italiano; ma non è escluso, anzi è probabile, che dalla suddetta iniziativa si tragga ispirazione per realizzare un altro desiderio: quello di rappresentare a Praga, pure in diorama, anche quei settori nei quali gli italiani, spalla a spalla con i legionari cecoslovacchi, hanno combattuto contro il nemico comune.

Norme speciali per l'esportazione degli agrumi

Roma, 8

Con provvedimento in corso sono state apportate le seguenti modifiche alle norme speciali tecniche per l'esportazione degli agrumi:

1). Divieto di esportazione dal primo ottobre di ogni anno al 31 maggio dell'anno successivo, dei limoni di pezzatura 490 e 504;

2) abrogazione dell'obbligo di applicare il marchio nazionale di esportazione alle esportazioni di limoni verso le Americhe.

L' assemblea a Bruxelles per le Fiere internazionali

L'on. Melchiori presiede i lavori della commissione turismo

Bruxelles, 8

L'assemblea generale dell'Unione delle Fiere internazionali ha chiuso i suoi lavori prendendo atto dei risultati conseguiti dalle commissioni. L'on. Melchiori, che ha presieduto i lavori della commissione internazionale per il turismo, ha riferito sugli accordi intervenuti e l'assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che plaude alla relazione del rappresentante italiano, esprimendo voti sui rapporti che debbono esistere tra Fiere ed organismi turistici. L'assemblea ha stabilito di convocare il prossimo congresso a Parigi l'anno prossimo.

Primati aerei mondiali per apparecchi senza motore

Mosca, 8

Durante una riunione di volo a vela sono stati stabiliti alcuni primati mondiali per aeroplani senza motore a uno, due, tre posti, i quali hanno tenuto l'aria rispettivamente 28 ore e 40 minuti primi, 38.10 e 11.30. Traini aerei hanno coperto senza scalo 1524 chilometri. Sono stati inoltre battuti primati femminili di durata di volo a vela per apparecchi monoposti per 15 ore e 30 minuti primi e con apparecchi biposti con 12 ore e minuti 9.

L' uomo più vecchio della Turchia

I 141 anni di Memmo!

Erzindyan (Anatolia), 8

Nel villaggio di Dyirik nel comune di Danzik vive un vegliardo, il quale è chiamato a succedere al titolo di «uomo più vecchio della Turchia» — e forse del mondo — detenuto fino alla sua morte dalla vecchia Zaro Agha. Il nuovo supercentenario si chiama Memmo ed ha la bellezza di 141 anni; malgrado la sua età è pieno di vigore tanto che può destare l'invidia delle persone giovani. La sua forza fisica è tale che gli permette di scalare la roccia dove ha costruito la sua casa con un carico di 70 chili sulle spalle.

Entusiasmo a Napoli alle nuove partenze

Napoli, 8

Stasera è partito il piroscafo «Celio» con a bordo reparti di sanità e sussistenza e materiale vario. Prestava servizio d'onore alla stazione marittima una centuria di Milizia Forestale e la banda presidiaria. Durante le operazioni di imbarco e durante la partenza la folla ha fraternizzato con i partenti inneggiando al Re e al Duce.

E' partito il piroscafo «Cesare Battisti» con a bordo la prima coorte della Milizia Forestale col suo comandante generale Agostini e contingenti di reparti automobilistici. Una coorte della Milizia Forestale venuta da Città Ducale ha portato il saluto ai partenti. Erano presenti i consoli delle 12 Legioni della Milizia Forestale, le autorità e una imponente folla. Le fiancate del piroscafo erano ricoperte di striscie con scritte patriottiche e con cartelli riproducenti il ritratto del Duce.

Più tardi è partito il piroscafo «Aventino» con a bordo uomini di truppa del 30.o gruppo salmerie. La partenza dei piroscafi ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo da parte della folla e delle truppe partenti.

Il "Gange,, salpa da Messina salutato da imponente dimostrazione

Messina, 8

La partenza del piroscafo «Gange» su cui sono S. E. Bottai e l'on. Suardo e ha preso imbarco il gen. Bertini Comandante della divisione Sila è avvenuta stasera fra dimostrazioni calorosissime di italianità.

Tutte le autorità locali e di Reggio Calabria, fascisti ed organizzazioni hanno presenziato alla partenza che ha dato luogo a significative manifestazioni dimostranti l'entusiasmo delle truppe. Le gerarchie e moltissimi fascisti con gagliardetti a musica si sono imbarcati su chiatte che fra lo splendore di centinaia di fiaccole hanno seguito il piroscafo lungo tutto il tragitto del porto mentre i marinai delle navi ancorate in porto salutavano alla voce e la folla non cessava di applaudire tra alalà al Re, al Duce ed all'Esercito glorioso.

Adua italiana

La sorella di Baratieri riconoscente al Duce

Riva sul Garda, 8

La novantenne sorella di Oreste Baratieri, abitante in Arco, nel cui cimitero si trova il sepolcro del valoroso generale trentino, giubilante per la riconquista di Adua ha inviato un fervido telegramma di devozione e di riconoscenza al Duce, vendicatore di suo fratello e dei suoi valorosi commilitoni.

I combattenti francesi solidali con l' Italia

Un' altra significativa dichiarazione

Parigi, 8

L'Unione dei combattenti Francia-Italia che riunisce più di due milioni e seicentomila ex combattenti francesi, appartenenti a sedici associazioni, comunica che, non potendo dimenticare che nell'agosto 1914 la neutralità italiana permise alla Francia di sguarnire le Alpi di circa 300 mila uomini e di far venire dall'Africa dieci Divisioni che parteciparono alla vittoria della Marna, non potendo dimenticare che nel 1915 l'intervento volontario dell'Italia a fianco della Francia si produsse in un'ora particolarmente grave in cui non si poteva ancora prevedere l'esito del conflitto mondiale, non potendo dimenticare infine che seicentosettantamila dei suoi fratelli d'armi, di cui molti riposano in terra francese, sono Caduti per la causa comune e che 463.000 furono mutilati, dichiara che non solamente la riconoscenza ma anche la sicurezza francese e la pace europea fanno un dovere ad ogni francese di non mai abbandonare l'amicizia franco-italiana, salvaguardia della civiltà latina; che la Francia, quali che siano gli avvenimenti, deve rifiutare di partecipare a qualsiasi misura che rischi di giungere a questo delitto inconcepibile di opporre gli uni agli altri gli ex combattenti francesi e italiani; augura che l'Italia possa ottenere col minimo dei sacrifici le soddisfazioni di ordine coloniale alle quali essa aspira legittimamente; accorda fiducia al presidente Pietro Laval autore, insieme con Mussolini, degli accordi di Roma, affinchè la Francia, pur rimanendo fedele agli impegni internazionali, non compia alcun gesto che possa attentare alla sicurezza e alla dignità dell'Italia.

Anche la sezione di Nizza dell'Unione Nazionale degli ex combattenti francesi ha adottato un ordine del giorno di opposizione alle manovre sanzionistiche e di adesione all'azione politica italiana.

I fuorusciti libici rientrano dall' Egitto

Tripoli, 8

Nonostante le preoccupazioni destate dalla situazione del momento, particolarmente delicata, il rientro dei fuorusciti libici alle frontiere della Cirenaica non ha subito soste. Nel corso della settimana sono infatti rientrati dall'Egitto nel solo commissariato di Derna 111 fuorusciti, di cui i più miseri hanno potuto approfittare dei provvedimenti adottati dal Governatore Maresciallo Balbo, essendo loro stati consegnati numerosi capi di bestiame.

Il compiacimento del Duce per il convegno Volta

Roma, 8

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i partecipanti italiani e stranieri al convegno Volta sulle alte velocità in aviazione. Ai partecipanti, che erano accompagnati da S. E. Formichi, vice presidente della R. Accademia d'Italia e dall'accademico generale Crocco, presidente del convegno, il Duce ha manifestato il proprio compiacimento per i fecondi risultati del convegno.

Viva attività russa nel Turkestan sovietico

Bombay, 8

Il Governo russo ha ultimato la costruzione della strada che collega Taskent con Stalinabad. Questa strada, rileva l'agenzia «Oriente», fa parte del complesso di opere che con tanta cura e con tanto ardore l'U. R. S. S. va completando in questo lontano Turkestan sovietico, non per motivi di carattere economico, ma per ragioni ben più importanti in quanto il Turkestan sovietico è l'anticamera delle Indie inglesi.

L'ex Re Giorgio tornerebbe in Grecia anche prima del plebiscito

Atene, 8

I giornali pubblicano una informazione ufficiale secondo la quale l'ex Re Giorgio, esaminata la situazione, ha occasionalmente dichiarato di essere disposto a ritornare sul trono anche se il decadimento della repubblica venisse votato dall'assemblea nazionale ed il plebiscito avvenisse dopo la restaurazione con carattere di ratifica popolare del cambiamento di regime già avvenuto.

Schisto bituminoso che può produrre benzina

Malaga, 8

Il prof. Hernandez Pacheco, dopo uno studio approfondito delle regioni di Malaga e della sierra De-Ronda, annuncia l'esistenza di enormi quantità di schisto bituminoso, la cui distillazione può produrre benzina.

Arresti a Hollywood

Un complotto contro Mae West?

Hollywood, 8

Sette uomini sono stati arrestati in relazione con un preteso complotto per estorcere migliaia di dollari alla stella del cinema Mae West con la minaccia di sfigurarla, gettandole acido sul viso.

IN BREVE

ESTERO

Re Zog ha festeggiato ieri il suo genetliaco e la ricorrenza è stata celebrata in tutta l'Albania. A Tirana si è svolta una entusiastica dimostrazione popolare di devozione al Sovrano.

E' affondata la nave inglese «Pronto», di 2200 tonnellate, causa una collisione col guardiacoste americano «Argo» che perlustrava la costa di Long Island (Boston). L'equipaggio è stato salvato e raccolto a bordo dell'«Argo».

Un volo da Londra a Città del Capo, nel tentativo di battere un primato, si sono accinti a compiere l'ufficiale aviatore Davide Llewellyn e la signora Yill Wyndham. Essi sono partiti ieri mattina.

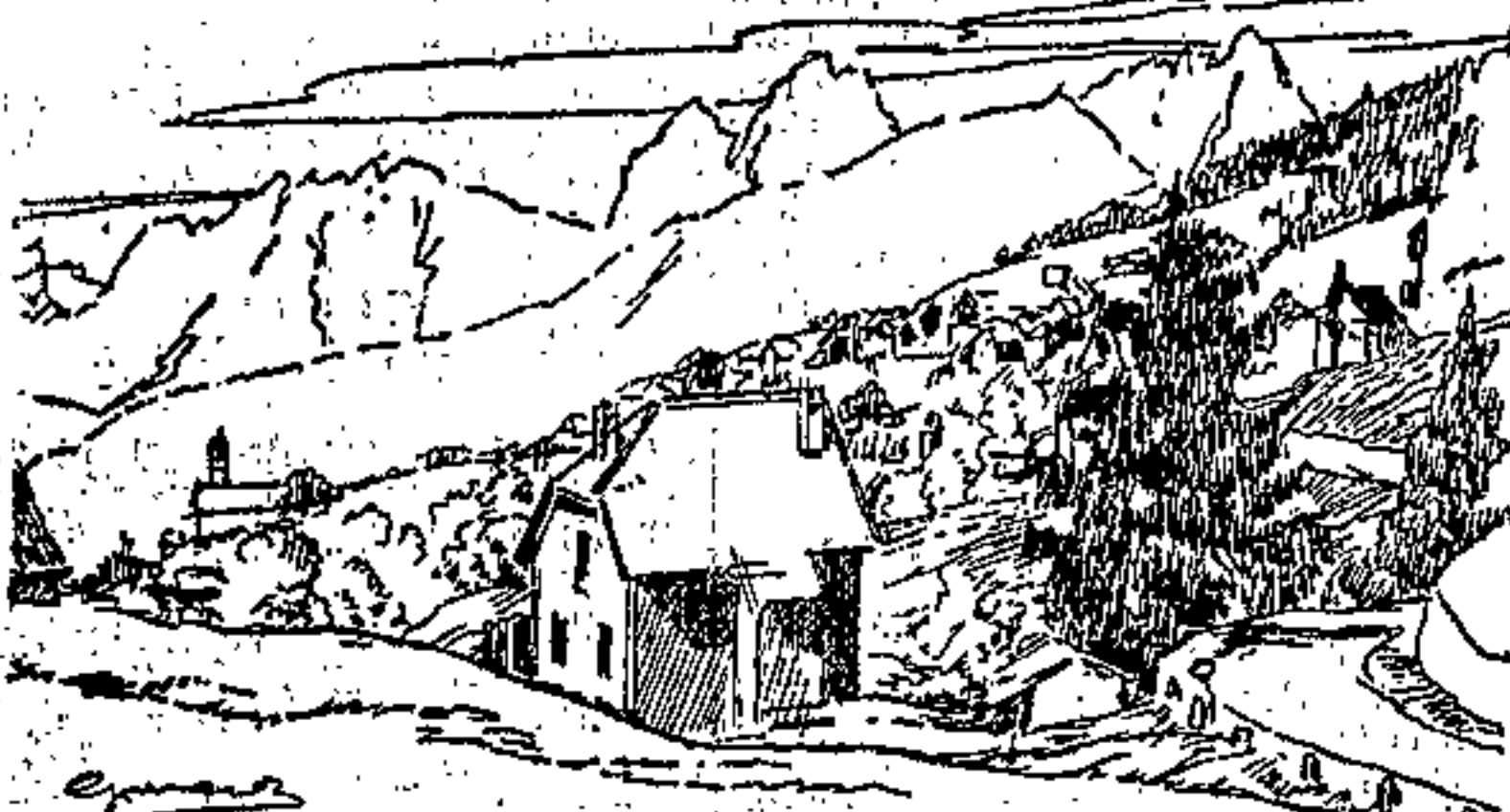
Due aviatori della Marina giapponese si sono uccisi ieri mattina in uno scontro avvenuto in pieno volo a Kotachi mentre eseguivano esercitazioni di volo. Ambedue gli aeroplani sono precipitati in mare.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

Itinerari carnici

Ravascletto e la Valcalda

Chiamasi impropriamente Valcalda la doppia valle solcata a levante delle acque della Gladegna, tributaria della But e a ponente dal rio Margò, tributario del Degano; la linea spartiacque è rappresentata dall'ampia sella di Ravascletto (957 m. s. m.).

A Ravascletto, centro della Valcalda, si può giungere tanto da Cercivento, quanto da Comeglians; quest'ultimo itinerario è da preferirsi essendo assai più pittoresco ed offrendo maggiore ampiezza di vedute. La carrozzabile, costruita durante la guerra, tocca Povolaro e poi con ampio tornante si svolge su boscoso versante nord del M. Pozôf, dove si apre la veduta grandiosa dell'alto canal di Gorto, dominato nello sfondo dalla nevosa giogaia del Peralba-Avanza (da cui trae le sue scaturigini il Piave). Ad esso fan corona i minori giganti di Volaia e di Sappada, acute creste dolomitiche protese contro il cielo. La strada gira in salita tra cupi boschi d'abeti e verdechiare macchie di terrazzi erbosi, in mezzo ai quali sorgono stavoli pittoreschi, mentre croscia rumoroso il Margò che qui scorre incassato profondamente fra rocce. Si attraversano il Rio Secco, il Rio Muss e con ampio giro si è finalmente nella Valcalda propriamente detta, nel grande cono di deiezione del M. Zoncolan, magnifico terrazzo prativo a cui sovrasta la cupa montagna boscosa di abeti, larici e mughi fino alla larga vetta pianeggiante.

Qui appaiono, sull'opposto versante del M. Valsecca, allineate e quasi allo stesso livello le sei borgate che formano Ravascletto; le sue ultime case toccano quasi la sella che appare a levante ormai vicina, oltre la quale affiorano le lontane vette del Dimòn e del Zermùla; il paese così sparso con le sue case pittoresche variamente posate sul ripido pendio, coi loro tetti fortemente inclinati ed i loro rivestimenti in legno, dominato in basso dalla parrocchiale di S. Matteo, è pittoresco oltre ogni dire; poco sopra il paese un grande bosco di abeti fascia a mezza costa gli arrotondati contrafforti del M. Valsecca, le cui vette sono verdi di pascoli; a ponente si apre una bellissima veduta sulla Val Pesarina, con le dolomitiche Crete di Culzei, Creta Forada e M. Pleros dagli arditi profili, sulla piramide acuta e snella della Creta di Tuglia e sui monti che chiudono a nord la conca di Sappada.

La strada quivi quasi pianeggiante, attraversa la grande conoide prativa alla quale i verdi teneri ed i fiori danno una splendida gamma di colore, sempre fronteggiando il paese; ancora una breve salita sui prati e si tocca la sella, oltre la quale la strada scende a Cercivento, mentre un ramo di essa piega a sinistra, congiungendo il paese alla sella stessa.

A Ravascletto si notano alcune vecchie case dei XVII e XVIII secolo, con interessanti particolari architettonici e buoni ferri battuti; la parrocchiale di S. Matteo, le cui prime memorie risalgono al 1323, ha dipinti pregevoli, fra cui un S. Sebastiano ed una Vergine col Bambino, di scuola veneta; la chiesa dello Spirito Santo ha un bell'armadio intagliato del settecento.

Una visione di Ravascletto

Poche località della Carnia possono offrire una tanta varietà di serene ed ample vedute; in pochi paesaggi la variatissima gamma dei verdi dei prati contrasta così limpidamente coi toni scuri degli abeti, dei larici, dei faggi e dei noci; in mezzo a quel verde quegli stavoli e quelle casupole sembrano giocattoli in un paesaggio quasi stilizzato che ha sfondi infiniti di cielo a levante ed a ponente, dal monte Cavallo di Pontebba alla bianca piramide dell'Antelao che appare oltre la Pesarina; ed è un vero peccato che in questi luoghi così largamente dotati di naturali bellezze la industria alberghiera non abbia raggiunto un adeguato sviluppo (per quanto i modesti alberghetti esistenti offrano un confortevole trattamento famigliare).

Ravascletto è punto di partenza per molte interessanti escursioni sui monti vicini (M. Crostis m. 2250; Cimon di Crasulina m. 2105; Valsecca m. 1976; Zoncolan m. 1740; Arvenis m. 1970), escursioni facili e compensatrici per grandiosità di panorami, dal Tricorno alle Dolomiti, dal mare agli alti Tauri. I prati vastissimi sono un incantevole campo di sci; è proprio da augurarsi che la Valcalda sia in avvenire più conosciuta ed apprezzata tanto per la villeggiatura estiva quanto per gli sports invernali.

G. Macor

PORDENONE

Il mercato concorso dei tori grigi

Nel piazzale del Mercato bovino si è svolto il 14° Mercato Concorso di tori di razza grigia alpina, indetto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura - Sezione Zootecnica.

La riunione ha raggruppato una cinquantina di torelli dell'età fra i sei ed i diciotto mesi, divisi in tre sezioni e numerati progressivamente. La Commissione di giudizio dei soggetti, di nomina regionale, è rimasta soddisfatta della presentazione. Facendo il confronto colle Mostre degli anni decorsi, è stato rilevato che il gruppo presentato aveva maggior uniformità di caratteri e di forme esteriori, mentre, forse in causa delle condizioni economiche degli agricoltori specie di quelli della montagna, non si è verificato un miglioramento sensibile per le condizioni generali dell'allevamento. Alla riunione hanno presenziato l'Ispettore Regionale Agrario comm. Ronchi, l'on. Aprilis, i Direttori delle Cattedre di Agricoltura di Udine e Treviso, gli Ispettori Zootecnici di Udine, Belluno, Venezia, i Direttori dei Consorzi di Bonifica della Bassa Friulana e dell'Ente di rinascita agraria e molte autorità agrarie e zootecniche e appassionati agricoltori di Udine, di Pordenone e forestieri.

Commissione per le licenze

Ieri nel pomeriggio si è svolta la riunione della Commissione per le licenze di commercio fisso che ha esaminato varie domande per nuove licenze, traslochi di negozi e per svincolo di cauzione.

La Mostra Corompai

Fra pochi giorni sarà aperta la mostra del valente pittore concittadino prof. Duilio Corompai, per la quale vi è molta aspettazione.

Le operette

Le tre operette che saranno date dalla primaria Compagnia operettistica Dezan al «Licinio» verso la fine di ottobre sono: «Vittoria e il suo ussaro», «La casa delle tre ragazze» e «La Principessa della Czardas».

Toti Dal Monte dara un concerto al "Licinio,,

Il 31 corrente avremo al «Licinio» un concerto della grande soprano Toti Dal Monte. L'eccezionale avvenimento ha suscitato viva attesa negli appassionati ed in generale in tutti i pordenonesi che non si lascieranno sfuggire l'occasione per ammirare ed applaudire la più grande artista lirica dei nostri tempi.

ZOPPOLA

I funebri dello squadrista Teodolindo Pagura

Ieri si sono svolti i funerali dell'industriale Teodolindo Pagura di Davide, di anni 35, della frazione di Castions decesso dopo breve malattia. Tutta la giornata di lunedì la salma è stata vigilata da militi e Camicie Nere. Nella camera ardente, addobbata secondo lo stile fascista, è stato issato il gagliardetto della «squadra Canciani» di Casarsa, a cui l'estinto ha appartenuto e quelli del Fascio di Combattimento e Fascio Giovanile di Zoppola, nonchè altre bandiere di Associazioni locali.

Alle nove s'è formato il corteo, partendo dalla casa dell'estinto. La bara, portata da militi comandati dal C. M. Bortolussi, era preceduta dalle insegne religiose, da bambini dell'Asilo con bandiera, da un gruppo di Giovani Fascisti, dalle corone inviate dalla famiglia e dai fascisti, e dai sacerdoti. Seguivano i parenti e un folto gruppo di autorità e rappresentanze. Notavansi: il Podestà, il Commissario del Fascio, il Segretario amministrativo, il vice Podestà, il Conciliatore, il vice Conciliatore, i presidenti delle Sezioni Combattenti del Comune, squadristi della «Canciani» molti amici ed estimatori e popolo. Il feretro era fiancheggiato dai gagliardetti. Al Cimitero il Commissario ha fatto l'appello fascista.

Il compianto camerata Pagura, molto conosciuto e stimato in questa zona, è stato un fascista della prima ora. Partecipò alla Marcia su Roma e fece parte del locale Direttorio del Fascio. Lascia un ottimo ricordo di sè per la sua rettitudine e per la sua rara bontà d'animo. Alla giovane sposa, ai due teneri figli ed ai parenti tutti le nostre sentite condoglianze.

FIUME VENETO

Le elezioni del parroco

Si sono avute ieri, presiedute da un consigliere della Prefettura e da un incaricato della Curia Vescovile, le elezioni del nuovo parroco. Ancora prima dell'apertura del seggio quasi tutti i capifamiglia si erano preparati per dare il loro voto di adesione al nuovo sacerdote che verrà a dirigere le sorti del clero locale.

Com'era prevedibile, dall'elenco dei concorrenti è risultato vincitore don Angelo Colusso, ora parroco di Pielungo.

La festa dei Giovani Fascisti

Tutti i Giovani Fascisti, inquadrati e comandati dai loro rispettivi ufficiali si sono recati sabato al posto di concentramento di Azzano Decimo, ove vi è stato celebrato il 5. annuale della fondazione; dopo di aver ascoltato la lettura dello storico discorso del Duce, i nostri giovani sono rientrati in sede sfilando per le vie al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

SACILE

Tesseramento fascista

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, con sua nota 30 settembre XIII ha disposto che i fascisti i quali alla data del 27 ottobre XIII non avranno provveduto a mettersi in regola amministrativamente, siano senz'altro cancellati dai ruoli per morosità».

Oblazioni

La signora Elvira Casati ved. Camilotti offre alle Opere Assistenziali lire 50 nell'8. anniversario della morte del marito, Camilotti Odoardo, fascista della Vecchia Guardia.

La Delegazione Mandamentale Commercianti offre all'Ente Opere Ass. lire 50 da parte del suo associato Giovanni Fasan, per la felice composizione di una sua vertenza. Il comitato ringrazia.

Al Teatro Zancanaro

Oggi e domani avremo due serate attraenti al nostro maggior Teatro.

La compagnia di riviste e varietà «La squadra del buonumore» darà due recite.

Saranno recitate brillanti commedie, con canto, ballo e grotteschi svariati.

Un morto e due feriti in un incidente motociclistico

Il soldato D'Andrea Alfredo di anni 22, di Brindisi, attendente del colonnello Renzoni del 1 Fanteria, l'altra sera alle 18.45, pilotava una motocicletta sul cui seggiolino posteriore aveva preso posto il giovane Antonio Scotta della nostra città. Giunto nei pressi della frazione di Cornadella, dopo aver sorpassato un grosso autocarro munito di potenti fari, forse abbagliato dalla forte luce, non scorgeva in tempo alcuni ciclisti che procedevano nello stesso senso. Non gli è stato perciò possibile di evitare l'investimento, in seguito al quale la motocicletta si rovesciava.

Nella paurosa caduta il disgraziato D'Andria riportava gravi lesioni in seguito alle quali decedeva al nostro ospedale poche ore dopo. Lo Scotta se la cavava con non gravi ferite ed uno degli investiti, tale Pavan di Fontanafredda, è stato ricoverato all'ospedale civico con lesioni multiple guaribili in una decina di giorni.

CAVASSO NUOVO

Esazione imposte

Nel solito locale del Municipio, venerdì 11 corrente sarà l'agente esattoriale ad esigere la quinta rata di imposte e tasse. Sabato 12 corrente sarà per lo stesso motivo nella frazione di Colle.

Raccolta di castagne

Il Podestà avverte la popolazione che è vietata la raccolta di castagne sui fondi che non sono di proprietà personale. I contravventori verranno deferiti all'autorità giudiziaria.

La radio nelle Scuole

Con un congruo contributo del Comune il presidente del Comitato comunale Opera Balilla ha ordinato un apparecchio radio-rurale che sarà collocato nell'ampia sala della Scuola di disegno.

Le audizioni avranno inizio il 26 corrente in occasione della prima trasmissione dedicata alle Scuole per il nuovo anno scolastico.

Roggia senz'acqua

La roggia consorziale è rimasta in secca in seguito alla piena del Meduno che ha distrutto i lavori di presa e l'argine. Stante l'entità dei danni arrecati alla conduttura i molini resteranno inattivi per parecchi giorni.

POZZUOLO

Entusiastica dimostrazione

Non appena conosciuta la notizia della vittoriosa conquista di Adua il Podestà ha fatto riunire la popolazione in Piazza Iulia, dove la banda ha suonato inni patriottici. Lo stesso Podestà ha poi comunicato la notizia, inneggiando all'Esercito di Vittorio Veneto ed alle Camicie Nere della Rivoluzione. La manifestazione è stata chiusa col saluto al Re ed al Duce.

SAN DANIELE

L'annuale di fondazione

(rit.) - E' stato celebrato il quinto annuale di fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. La manifestazione si è svolta al campo sportivo del Littorio. Erano presenti tutte le autorità: il Commissario Prefettizio, il Segretario del Fascio, il Pretore, mons. Arciprete, e comandante della Centuria della Milizia.

Sul vasto spiazzo, di fronte alla Casa del Balilla erano schierati in ordine perfetto i Giovani Fascisti di S. Daniele, Maiano, Ragogna e Rive d'Arcano con i rispettivi comandanti. La rivista è stata passata dal C. M. cav. Macuglia e dalle altre autorità presenti; quindi i reparti hanno sfilato davanti alla tribuna. Il comandante del Fascio Giovanile di San Daniele ha dato lettura del messaggio che è stato inviato al Duce a mezzo delle staffette ciclistiche e poi è stato letto lo storico discorso da Lui pronunciato per la mobilitazione.

La breve cerimonia si è chiusa col saluto al Re e al Duce. In serata gli edifici pubblici erano illuminati e imbandierati.

I festeggiamenti e le manifestazioni sportive

Con particolare solennità domenica prossima la nostra cittadina ricorderà il 1006 anno di vita. Già gli ultimi preparativi sono al termine e l'instancabile presidenza del Dopolavoro ha già tutto predisposto per la migliore riuscita delle varie manifestazioni. Di esse diamo in sunto il cartello.

Alle 9 si aprirà la Pesca di beneficenza, il cui ricavato andrà a beneficio delle istituzioni locali, e che è ricca di 4000 doni, numerosi dei quali veramente cospicui e di valore.

Alle 10 avrà inizio la gara provinciale di bocce a coppie, che si svolgerà nei campi di gioco dell'Albergo al Ponte e della Trattoria Casarotto in via Tagliamento.

A mezzogiorno sarà dato il via ai concorrenti della corsa ciclistica «III Coppa Sandaniele», particolarmente interessante in questa sua terza edizione per il «Premio della montagna» offerto dalla S. A. Magnesia S. Pellegrino agli scalatori di Montenars, Monteaperta e Clauzetto; altri premi sono inseriti nella gara oltre ai 16 di classifica.

Sul campo sportivo del Littorio si inizierà una gara di calcio alle ore 14,30, fra l'A. C. Sandanielese ed una importante squadra della provincia che, per quanto sappiamo fino ad oggi, sarà probabilmente il Martignacco.

Alle 15,30 al Teatro Teobaldo Ciconi con la collaborazione della S. A. La Parigina, il Comitato ha organizzato la «Mostra della Moda» nella quale verrà presentata la collezione di modelli autunno-inverno delle migliori toelette della signora.

Alle 17 avrà inizio il «Festival danzante» al Teatro Ciconi. Durante l'intera giornata saranno tenuti concerti bandistici e corali, mentre i negozi parteciperanno alla gara indetta per la «Mostra delle vetrine».

La Tramvia Udine - San Daniele e le linee automobilistiche da e per Codroipo - Gemona - Pielungo effettueranno servizi staordinari con tariffe ridotte; un servizio di città sarà istituito dalla stazione tramviaria a piazza Vittorio Emanuele.

Questa non è che una rapida scorsa alle maggiori manifestazioni che San Daniele offre ai suoi ospiti, i quali non potranno mancare di accorrere sul nostro ridente colle ospitale per passare lietamente alcune ore in questa smagliante cornice di monti e fra il verde della spaziosa arena morenica.

Doni per la pesca

Fra i numerosi doni che continuano a pervenire al comitato della Pesca, segnaliamo i più notevoli:

Dott. cav. Legranzi, S. Daniele: servizio da tè; C. M. M.o Bazzanella: servizio di liquori; Gino Bortoletto: quadro intarsiato e in rame sbalzato; fam. Alessandro Bidoli: paletta in argento per dolci; C. M. Macuglia cav. Ugo: 2 portasalviette in argento; Giordano Fornasiero: un quadro a olio; Mario Bierti, Gemona: quadro a olio; Petris rag. Giuseppe: giocattolo; Agenzia Chiari Sommariva: 10 portafogli in pelle e 10 matite automatiche; Latteria di Caporiacco: buono per 1 kg. di burro; dott. cav. Francesco Righi: servizio da fumo e servizio di bicchieri; Società Elettrica Friulana: ferro elettrico da stiro; signorina Rosarina Faggioni: cuscino in seta dipinto; dott. Muscariello, R. Pretore: servizio da toeletta; ditta fratelli Marson di Vittorio Veneto: 8 buoni per un quarto oncia seme bachi; Ditta Vanzina: buono per 1 cappello; C. Francescon, Padova: 1 tubolare per bicicletta; Tomada e Milocco di Cervignano: lire 50; Ditta A. Salto, Trieste: 50 tubetti sigarette e cartine; Comp. Singer: 6 portasigarette e altri oggetti.

Numerosissimi giungono altri doni in questi ultimi giorni, e il Comitato è in pieno lavoro per assicurare l'ottima riuscita della manifestazione.

La Mostra della Moda

L'ingresso al Teatro per la Mostra è fissato come segue:

Posti distinti di platea: lire 3; galleria lire 1.

Durante la rassegna una distinta orchestra eseguirà scelti pezzi di musica. Alla fine fra le persone che saranno provviste di biglietto distinto, sarà estratta a sorte una toletta da signora che la gentile signora Irma Chiurlo ha generosamente offerto.

La Coppa S. Daniele

I premi fino ad ora fissati per la terza coppa ciclistica S. Daniele sono i seguenti, tutti in oggetti:

Premi di classifica generali: Al 1. classificato: oggetto del valore di lire 150 — al 2. lire 100 — al 3. lire 75 — al 4. lire 50 — al 5. lire 35 — al 6. lire 25 — al 7. lire 20 — all'8. lire 20 — al 9. lire 20 — al 10. lire 20.

Il premio di rappresentanza «Coppa di S. Daniele», offerta dal Comune, sarà assegnata a quella Società che conterà il maggior numero di classificati entro i primi 5, a qualunque categoria appartengano.

Premio della montagna: al 1. classificato: oggetto del valore di lire 75 — al 2. lire 50 — al 3. lire 25.

Premi per allievi: al 1. classificato: oggetto del valore di lire 50 — al 2. lire 30 — al 3. lire 10.

Eventuali altri premi saranno comunicati prima della partenza.

La gara di bocce

La gara di bocce sarà disputata in eliminatorie, ottavi e quarti di finale, semifinali e finali. Le eliminatorie, ottavi e quarti di finale si disputeranno ai punti 11; le semifinali e finali ai punti 16.

La gara dovrà concludersi in giornata e potrà venire rinviata solo in caso di cattivo tempo.

Vigerà il regolamento tecnico della Società Bocciofila Udinese.

Le iscrizioni, accompagnate dal la quota di lire 8 per coppia, si ricevono dal segretario della sezione Bocciofila e si chiuderanno appena la presidenza lo crederà opportuno, tenuto conto anche del numero delle coppie iscritte.

I premi sono stabiliti come segue: I. premio: oggetto artistico del valore di lire 200 e diploma; II. premio: id. id. di lire 100 e diploma; III. premio: id. id. di lire 80 e diploma; IV. premio, id. id. di lire 60 e diploma.

La gara avrà inizio, salvo disposizioni contrarie, alle ore 10 e 30 di domenica 13, e i giocatori si daranno convegno presso l'Albergo al Ponte e la Trattoria Casarotto in via Tagliamento.

Incontri di calcio

Il tempo, che domenica non è stato inclemente come i giorni scorsi, ha permesso lo svolgersi dell'annunciata partita di calcio fra la squadra di S. Daniele e la «Albatros» di Udine. Il gioco è stato abbastanza vivace fin dall'inizio e da entrambe le parti si sono avute delle buone azioni. Tuttavia la nostra squadra è riuscita vittoriosa dalla competizione, battendo l'avversaria per 3 a 1. Dei tre punti, 2 furono segnati da Buttazzoni e 1 da Pettoello. Arbitrava il sig. Guido Bianchi.

Dobbiamo però lamentare veramente la mancanza di pubblico, specialmente di quello che era solito in altri tempi ad assistere a ogni gara. Speriamo che per le prossime partite si possano vedere le gradinate del campo un po' più affollate e ci raccomandiamo per la propaganda agli sportivi.

E' in cartello per domenica prossima, in occasione dei festeggiamenti, una importante competizione fra i nostri «rossi» e una rinomata squadra della Provincia.

Cine - varietà

Questa sera sulle scene del T. Ciconi la Compagnia Argentina di Varietà, diretta da M. Farabullini. Allo schermo: «Michele Strogoff» con Ivan Mosjoukine, Giornale Luce e cartoni animati.

CERVIGNANO

Ai Fascisti

La Segreteria del Fascio comunica:

Per opportuna conoscenza si informa che — in base a tassative disposizioni impartite dalla Federazione dei Fasci di Combattimento — tutti i fascisti che alla data del 27 c. m. non avranno provveduto a mettersi in regola amministrativamente saranno alla fine del mese in corso cancellati senz'altro dai ruoli per morosità.

Pertanto le tessere per l'Anno XIV saranno distribuite a quei camerati che allo scadere dell'anno fascista corrente avranno proceduto al versamento della quota per la tessera e dei contributi.

I fascisti invece che per effetto della disposizione in esame verranno a trovarsi fuori dei ranghi per poter regolare nuovamente la loro posizione dovranno presentare domanda di reinscrizione alla Commissione Federale di Disciplina, che vaglierà ogni singolo caso.

Attività assistenziale

Ieri sera si è riunito in Municipio il Comitato E. O. A. per lo esame di alcune domande intese ad ottenere premi di nuzialità. Sono intervenuti il Podestà, il Segretario del Fascio, la Segretaria del Fascio Femminile, i membri del Direttorio del Fascio con i Capi Nucleo, il Presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla, il Segretario comunale ed il Segretario del comitato.

La presidenza è stata assunta dal Segretario del Fascio, assistito dal Segretario comunale. Sono state esaminate le domande, presentate fino ad ora, e per ognuna è stato redatto apposito, motivato verbale che sarà trasmesso domani stesso alla Commissione Provinciale demografica per la corresponsione del sussidio proposto.

Stato Civile

Durante il mese di settembre a. c. si è avuto nel nostro Comune il seguente movimento di Stato Civile:

Matrimoni celebrati nel Comune 4; nascite 9; morti 4. Eccedenza delle nascite sulle morti 5. Persone emigrate dal Comune 51 di cui maschi 23 e femmine 28. Persone immigrate nel Comune 10 di cui maschi 4 e femmine 6.

CIVIDALE

Nell'Istituto Magistrale delle Madri Orsoline

Ieri, presso l'Istituto Magistrale delle Rev. Madri Orsoline è stato inaugurato il nuovo anno scolastico. Le allieve tutte, prima di iniziare i corsi, hanno assistito alla Messa, accompagnata da musica, celebrata dal Decano mons. dott. Valentino Liva, che ha tenuto alle allieve un elevato discorso inspirato particolarmente alla vita del Santo Don Bosco, spronandole a perseverare negli studi, a crescere brave, inspirando le loro azioni al culto della Patria, della Religione e della famiglia.

Contravvenzioni e denuncie

Durante il mese di settembre p. p. le guardie municipali hanno elevato le seguenti contravvenzioni: 21 per infrazioni al codice della strada; 25 per biciclette sprovviste di bollo; 10 per infrazioni alle ordinanze podestarili; 8 al regolamento di Polizia urbana; 1 al Regolamento di Polizia rurale; 2 per infrazioni al regolamento d'igiene; 1 sui cani e 1 sulla disciplina del commercio ambulante. Sono state fatte inoltre 5 denuncie penali.

Chi li ha smarriti?

Il sig. Luigi Piani da Ipplis, ha rinvenuto in Corso Vittorio Emanuele due paia di calzettoni di lana. Esso si è affrettato a depositare il pacco presso l'Ufficio locale di Polizia urbana, dove lo smarritore potrà presentarsi per il ricupero.

OSOPPO

L'annuale dei Fasci Giovanili

Anche in Osoppo è stato commemorato l'annuale dei Fasci Giovanili. I giovani sono stati riuniti nella loro sede ove è stato letto a loro il messaggio che il Segretario Federale ha inviato al Duce.

Nella Cooperativa elettrica

Si è riunito il Consiglio d'Amministrazione della Società Cooperativa Elettrica sotto la presidenza del sig. Giuseppe Olivo il quale per desiderio dei soci, pur essendo lontano, continua il suo operato con generale soddisfazione. Nella seduta il Consiglio ha trattato importanti argomenti.

La festa del Rosario

E' stata celebrata domenica la festa del Rosario. Alla Messa grande ha celebrato don Gino Bozza, il quale ha tenuto la predica dopo il Vangelo. La processione è stata rimandata alla domenica 13 corr.

La nomina del Pievano

Domenica 13 corr. tutti i capifamiglia sono chiamati ad eleggere il nuovo pievano ed a rinuncia re al diritto di giuspatronato per l'avvenire. Le operazioni per la elezione del pievano si svolgeranno nel locale della Scuola di disegno.

SPILIMBERGO

Nella Scuola "G. Carducci,,

La R. Scuola secondaria «G. Carducci» comunica che i seguenti alunni sono stati promossi nella sessione d'esami autunnale:

Dalla classe I. alla II.: Blasson Arduino, Cappai Giuseppe, Concina Mario, Mirolo Afra, Pauletto Anna, Sartor Luigi, Lenarduzzi Giulio.

Dalla classe II. alla classe III.: Garavini Vincenza, Li Volsi Maria, Macor Mario, Molinaro Manlio, Paglietti Mario, Zannier Attilio.

Sono stati licenziati: Badini Giovanna, De Rosa Fanny, Gaspardo Antonia, Giacomello Lea, Liva Gio. Batta, Mirolo Dinora, Pisata Rosa, Tonchia Ausilio, Zanin Antonio, Zannier Sergio.

Giovedì 10 ottobre, avranno inizio le lezioni. Gli alunni debbono presentarsi alla scuola alle ore 8.30.

Friulani in armi

Prima del balzo

Da Adi Caiè, alla vigilia del balzo in avanti, la Camicia Nera Ennio Marzona così scriveva ai camerati della 63.a Legione Tagliamento:

«I militi friulani, qui, nell'Africa Orientale, quasi tutti appartenenti al 2° Battaglione al quale pure io faccio numero, fino ad ora hanno saputo distinguersi per la loro forza fisica, prestanza di questa, dedizione assoluta agli ordini superiori tutti, sfruttando queste ottime doti per avvalorare il nome della loro amata Legione veneta ed il loro prestigio, meritandosi gli elogi dal Generale Diamanti, loro amato condottiero e dai loro superiori tutti.

«Siamo qui, 1000, un sol cuore, una sola fede, un sol fine: vincere o morire. Ora abbiamo completato il ciclo d'istruzioni alle quali ci siamo dedicati tutti con passione ed entusiasmo non disgiunti dallo spirito di sottomissione e comprensione, doti che sono e saranno preziose, per la sicura riuscita di questo ambito compito. Con ansia attendiamo il momento di iniziare le ostilità; il giorno che dovrà segnare nell'Era fascista una nuova pagina della gloriosa storia».

Questo l'animo delle Camicie Nere friulane che hanno partecipato alla riconquista di Adua: i loro fieri propponimenti hanno avuto una prima e magnifica affermazione.

Con gli ascari fedelissimi

Da uno scritto che il prof. G. Menegon di Amaro, sottotenente in Africa Orientale, ha inviato ad un camerata udinese, togliamo qualche brano interessante:

«Non puoi immaginare come siamo orgogliosi noi giovani sottotenenti, poco più che ventenni, di trovarci accanto ed al fianco dei valorosi ufficiali che conobbero e sopportarono con spirito eroico i sacrifici della grande guerra! Sono dei magnifici comandanti, temprati a tutti gli eventi. Anziani e giovani, in piena comunione di spiriti, alimentati dalla grande fiamma di amor patrio, siamo pronti e decisi a tutto osare.

«Come già ti comunicai, alla mia venuta in Africa, fui assegnato al 6° Battaglione Eritreo, a quell'eroico Battaglione che tanto valorosamente combattè nelle battaglie di Adua (nel lontano 1896), di Regima (15 aprile 1913), di Fonduc Ben Gascir (20 settembre 1917) ecc. ecc. ovunque coprendosi di gloria. Ogni battaglione ha un colore quale distintivo. Il colore del 6° è il verde, indice di speranza nei sicuri destini della Patria! Non solo il morale di noi ufficiali e dei reparti di ascari fedelissimi è elevatissimo. Bisogna ascoltare i nostri bravi e laboriosi operai per comprendere con quale entusiasmo e con quale fede manifestano, dichiarano, dimostrano la loro assoluta devozione al nostro Duce! Ho colto l'occasione per intrattenermi brevemente con alcuni di loro: Uno di essi, interpretando il pensiero dei compagni, mi disse queste precise parole: «Se sarà necessario, signor tenente, al momento opportuno, lasceremo il nostro lavoro ed afferreremo il fucile col quale già combattemmo per oltre tre anni sulle rive del Piave e sul Carso». Di questi esempi se ne potrebbero raccontare a migliaia. Questo è il popolo dell'Italia fascista, dell'Italia di Mussolini!».

Magnifici esempi di spirito fascista: soldati, Camicie nere, «ascari fedelissimi» e operai formano un solo blocco granitico. Oggi essi scrivono un'altra pagina di gloria per l'Italia colonizzatrice.

Poesia di guerra

Il milite volontario Simeone Mauro di Magredis ha inviato ai suoi amici dall'Africa Orientale questi versi che denotano, metrica a parte, l'alto senso che anima le nostre Camicie Nere in Africa:

«Sappiamo che Mussolini
molto da noi s'aspetta:
noi sola speranza
sarem la sua vendetta».
«Ci han dato un gagliardetto
dal nome «Disperata»
lo porteremo stretto
al cuor nell'avanzata».
«Son giovane fascista
ed un dovere sento:
non viver pel guadagno
ma pel combattimento»».
«Il Fascio non promette
nè cariche nè onori
solo il combattimento
che dona morte e allori».
«Andiamo ovunque sia
purchè ci porti il Duce
la morte è un'allegria
se Egli ci conduce»
«Siamo i figli diletti
della Rivoluzione
i nostri gagliardetti
li bacierà il cannone».

Poesia di guerra, sbocciata da una anima candidamente bella perchè interamente votata al Duce e all'Italia fascista.

Così cantano in terra d'Africa i nostri legionari, quelli che con eguale slancio sanno far «cantare» le loro armi.

Spirito garibaldino

La Camicia Nera scelta Mariano Bonini di S. Maria la Longa, che fa parte del 2° Battaglione Camicie Nere dell'Eritrea, scrive tra l'altro ai suoi genitori:

«Se d'ora in avanti riceverete un po' più rado mie nuove non impressionatevi; state calmi come lo sono io in questo momento bello e sublime. Dunque coraggio; a caro prezzo venderemo la pelle ed io saprò dimostrarmi degno nipote di un garibaldino. Avanti sempre, nel nome del Duce, per la grandezza dell'Italia fascista!».

Buon sangue non mente. Questa Camicia Nera friulana è ben degna di riaffermare oggi lo spirito battagliero che fu delle Camicie Rosse garibaldine.

Castagno e castagne

Ecco un albero, che meglio di tanti, ci dispiega la tristezza del tempo in cui la natura volge al suo declino O solitario dominatore d'un pettinato cocuzzolo, con quella sua cupola che domina e ombreggia un curvo tappeto di muschio, o in diversi campioni massicci, distanziati custodi di queste alture moreniche, (forse avanzi di vaste boscaglie in tempi remoti), o in famigliari boschetti accanto ai villaggi percorsi o lambiti da limpidi ruscelli; ovunque il castagno ci mostra la convessa struttura di foglie e di ricci intrecciati sul medesimo piano, prima d'un pallido verde, poi d'una tinta di ruggine.

Enormi castagni dai tronchi cavernosi, tranquillo nido, spesso, di api o di bombi, o diroccati ma saldi da secoli, con ritorti, penduli rami superstiti, come ruderi di manieri sui poggi; moli resistenti alle scosse, la vostra longevità prodigiosa ci ricorda il fenomenale castagno sull'Etna, detto dai 100 cavalli, che sfida il tempo da quattro millenni, e fa supporre che altri lo imitino.

Talvolta il gradevole aspetto di certi castagni fa pensare a quello celebrato da G. G. Rousseau nella splendida foresta di Montmovency presso il delizioso romitaggio fattogli costruire dalla contessa d'Epinay.

Ci ricorda pure, il castagno, che onora la razza latina, poichè alligna a settentrione dell'Europa, fino al limite raggiunto da essa.

Ora, non più verde l'involucro del frutto, già serrato compatto, tocco appena dalla brezza acuta d'ottobre, s'apre lievemente, in opposizione al breve picciolo, e dalla tenue fessura pare ammicchino i lucidi capi scoperti delle castagne, a ricevere dal sole la tinta che loro appartiene da propagarsi fino alla base.

Bisogna presto bacchiare le castagne; non conviene un ritardo anche di pochi giorni; poichè i ricci, oppressi dalla pioggia e dal vento s'aprono per mollare prima quella di mezzo poi le altre due castagne laterali (raramente sono più di tre). E già appare qualche involucro, che pure ostinandosi a rimanere attaccato lessù, comincia a rovesciare le spine per esporre il liscio squallore dell'interno svuotato.

I molti ricci rimasti sui rami spalancati, rattrappiti così privi di frutta, invitano la povera gente a raccattare sotto quelle fogliaiole, rimovendo il fogliame crosciante che aumenta ogni dì.

I castagni, spesso confusi coi pioppi e coi roveri nei boschi sulle colline del nostro Friuli, d'ordinario danno frutta scadenti, perchè pochi ne curano l'innesto, e sono trascurate da molti proprietari. Rimangono alla mercè di gente bisognosa, che ne fa buona provvista a risparmio di pane o polenta. Ragazzi scamiciati, anche salando la scuola, in ottobre scorazzano i boschi, muniti di bastoni e di pertiche, scrutano, frugano, rintracciano le castagne cascaticce. o s'arrampicano sugli alberi: scuotono, bacchiano, non badando allo sconquasso, pur di riempire alla lesta le sporte ed i sacchi.

E' principalmente sulle pendici montuose del Tarcentino e del Cividalese che ha importanza, pel nostro Friuli, il prodotto delle castagne; poichè si tratta di marroni sani e saporiti; prodotto abbondante, di solito, ogni due anni, ricercato ed esportato in gran parte. Fra questi marroni vengono scelti i migliori per la confezione dei rinomati *Marrons glacés* per i palati aristocratici.

Quassù i montanari non possono fare assegnamento che sulle castagne e sull'uva, che abbonda nelle brevi vigne a scacchiera sui clivi assolati e dissodati con tanta fatica. Ma mentre la vendemmia procede comodamente in piena letiza famigliare, per la bacchiatura dei ricci, che in montagna precede quella festa, è un durissimo rischioso procedimento, che può essere affrontato solo da quella gente dai garretti di acciaio e dalle schiene salde come i loro macigni. Colassù per ogni trasporto si adopera la gerla. Per la bacchiatura il montanaro ora deve salire anche su dei vecchi castagni, coi lunghi rami non sempre saldi e sicuri, sporgenti su precipizi da capogiro; farsi legare al tronco con la corda per maneggiare a due mani la pertica e picchiare sui ricci distanti, confusi fra le frasche.

Poi la non meno difficile raccolta degli involucri e delle castagne uscite, ruzzolati nei grovigli nelle forre e negli anfratti profondi. Se ne fa un mucchio all'ombra presso le case: è il ricciaio per la necessaria fermentazione all'aperto. Senza di questa le castagne diverrebbero bacate.

In novembre si diriccia per procedere alla cernita. La parte migliore si vende per convertire il ricavo in pane o polenta. Lo scarto serve per alimento in famiglia. Nutre meno del pane ma più delle patate. (Vi predomina l'amido con una percentuale dal 6 all'8 di zucchero, grasso e sostanze azotate).

Il nostro popolo non conosce il castagnaccio, (eccettuato a Udine ove i rivenditori vengono da quei di Firenze), specie di pattona dolciastra, fatta con farina di castagne e che in Toscana si vende agli svolti delle vie, in concorrenza al bruciataio. A Firenze c'è anche il così detto *buzzurro*, il quale tiene negozio per smerciare ballotte, bruciate, focacce e farina di castagne.

I nostri campagnoli preferiscono le così dette moudine (*lis moncis*) che sono castagne pazientemente sbucciate e poi bollite, più saporite delle ballotte.

Quando ad autunno inoltrato, il cielo grigio ci incombe sul capo che par di toccarlo col dito e si stempera in una pioggia accidiosa e insistente, è uno svago ricercato quello d'impancarsi accanto a un tiepido focolare, per una partita a carte, alternando le frasi gustose ai non meno gustosi sorsi in un bicchiere di ribolla per inaffiare le pur saporite caldarroste allestite da una previdente massaia, alla bella fiamma d'un ciocco.

Pietro Mattioni

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La festa del Rosario

Domenica si è svolta la festa del Rosario. Le funzioni religiose si sono susseguite nella Chiesa di S. Lorenzo e nel pomeriggio vi è stata la consueta processione, che è riuscita imponente con l'intervento di tutte le confraternite e associazioni cattoliche e di molto popolo.

Un rimorchio in fiamme

Un autocarro con rimorchio, della ditta Pietro Paolin di S. Donà di Piave, ieri nel pomeriggio, carico di sacchi di pannello, transitava lungo lo stradone asfaltato che dal Ponte della Delizia mette a S. Vito. Arrivato nei pressi del Ponte Rosso il proprietario si accorgeva che il rimorchio carico di merce era in preda alle fiamme. Il danno complessivo è stato calcolato in L. 22.000. Pare che la causa del sinistro sia dovuta allo sgonfiamento di una gomma della ruota posteriore sinistra del rimorchio, che con lo sfregamento avrebbe fatto divampare il fuoco.

Una denuncia

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria Mario Bagnarol di Giovanni di anni 43 da S. Vito per trasgressione agli obblighi della libertà vigilata.

Affermazione sportiva

La concittadina Anna Maria Frisacco di Carlo, nel primo turno del singolare signore della Coppa Lenz, svoltasi l'altro giorno a Merano, ha battuto la nota giocatrice tedesca Sander per 6-3, 6-4. Rallegramenti.

CASARSA

L'apertura dell'anno scolastico

Sabato scorso alle ore 9 tutte le scolaresche di Casarsa, perfettamente inquadrate, ed accompagnate dal direttore didattico e da tutti gli insegnanti si sono recate nella chiesa parrocchiale per assistere ad una messa per celebrare l'apertura dell'anno scolastico. Il parroco ha detto parole di occasione. Simultaneamente tale cerimonia si è svolta anche nella frazione di S. Giovanni.

Nel Fascio Giovanile

Finita la cerimonia di cui abbiamo già dato notizia, il locale Fascio Giovanile, gentilmente invitato dal Comandante del Presidio Militare ten. col. co. Scrugli, si è trattenuto in caserma, dove ha consumato il rancio assieme alla truppa in fraternità d'armi e di spiriti.

La frazione della staffetta ciclistica Udine-Roma con il messaggio al Duce del Federale di Udine, assegnata a questo Fascio Giovanile è stata brillantemente disimpegnata dal Comandante Gino Brinis, dal graduato Raffaele Puppin e dai Giovani Fascisti Italo Cabassi, Leonardo Morassutti e Gino Pilotto, che, partiti da Casarsa alle ore 2.10 di lunedì mattina, sono arrivati a Pordenone alle ore 2.35.

DIGNANO AL TAGLIAMENTO

Doni per la Pesca

Pubblichiamo il VII elenco dei doni offerti alla Pesca di beneficenza: Cliverio Elvira, servizio per caffè per 6 persone — Costantini Pietro, 1 tavolino — Urbano Giuseppe, 1 tinazza — Peressini Pietro, 2 conigli — De Giorgi Pietro, servizio bicchierini — Bertolissio Angelo, statuina in gesso — Bertolissio Luigi, 1 paralume — Polesello Maria, 5 naschi — Peressini Berto, 2 polli — Stefanon Antonio, porta frutta — Molinaro Ada, 2 quadretti - servizio toletta — Miniger Giuseppe, 1 pollo — Chenori Ettore, servizio per caffè — Di Marco Attilio, porta frutta — Lerussi Anna, scaldapiedi — Bisolo Emilia Pirona, servizio da toletta — Luigia Busolini Pirona, porta formaggio — Teresa Pirona Comini, servizio bicchieri — Pecile, 2 conigli — Gridel Teresa, un paio di scarpetti — Di Marco Luigi, una bomboniera — Urbano Antonio, 1 pollo — Pellegrini, una statuina — Durighello Giovanni, 1 forma di cacio — Di Marco Amadio, 1 vasetto — Commessatti Giovanni, 1 orologio, 2 pacchetti caramelle — Zambano Giacomo, 2 vasi di fiori — Simeone Vittorio, 2 torte — Costantini Rita, 3 paia di scarpe, oggetti vari 10 — Marcolini Giuseppe, oggetti vari — Buiatti Giacomo, 1 coniglio — Meneghini Silvio, una pipa — Pizzi Pantaleo, oggetti vari — Bertolissio Sebastiano, 1 servizio di chicchere — Costantini Costantino, 1 servizio di bicchierini e 6 bottiglie — Graffi Luigia lire 5 — Sovrano Giacomo, un porcellino — Ditta Broili, Udine, una macchina a spirito e 2 mestoli — Ditta Delser, Martignacco, 30 pacchi di biscotti — Tipografia San Paolino, 25 libri — N. N. di S. Daniele lire 5 — Banca Cattolica di San Daniele lire 50 — dott. Emilio Patriarca di S. Daniele, 10 libri — Demezzo Sante, Maiano, 4 buoni materiale diverso — Parroco di Maiano, 10 bottiglie — Zumino di Gemona, 16 libri — Toppazzini Umberto, S. Daniele, 10 tubetti mastice — Querini, 24 cravatte — N. N. Spilimbergo, 10 libri — Asquini Antonio, Basagliapenta, 1 bottiglia e 8 oggetti vari — Cooperativa di Basiliano, 30 oggetti diversi — Barbieri di Udine, 8 pacchetti candele — Ditta Dormisch di Udine, 15 buoni — Ditta Menazzi, Udine, 30 pacchi di pasta — Ditta Bertoni, 5 scatole — Ditta Cogolo, 6 oggetti diversi — Silvio Franz, 1 statua, 1 taglio per calzoni — Angelo Pagani, Udine, 2 bottiglie — Caselli, Udine, una spazzola — Ditta Moretti, libreria di Udine, 200 cartoline e 40 carte e buste — Ditta Galleria Veneziana, 1 spazzola — Casagrande, Udine, 30 oggetti — Ditta Basevi, 24 colletti — Ditta Marasutti, sei oggetti — Ditta Peloso, 4 oggetti — Ditta Cremese, 2 libri — Al Ribasso, 4 oggetti — Ditta Boschian 6 paia di guanti; 6 cinture — Ditta Cooperativa, 20 oggetti — Ditta Molinaris, 5 pacchetti di pasta — Ditta Agnola, 4 porta ritratti — Ditta Flaibani, 9 scatole e 10 matite — Ditta Colleutti, 30 oggetti — Comoretto Gio. Batta, Rodeano, 1 pora vasi; 4 scatolette conserva pomodoro — D'Angelo Lino, Rodeano, 21 bottiglie di vino; 6 scatole olandese — Monaco Pietro lire 5 — Michelutti, Rodeano, 1 bottiglia di vino.

RONCHIS

Conferenza agraria

Il presidente della Commissione granaria comunale avverte gli agricoltori che giovedì 10 corrente, alle ore 19 nel locale delle Scuole comunali il dott. Elio Minutello, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana, parlerà sul tema «Agricoltura razionale» e raccomanda vivamente l'intervento di tutti anche perchè trattasi di argomento importante.

Decesso di una maestra

E' con vivo cordoglio che la popolazione di Ronchis ha appreso la ferale notizia della morte della signora Caterina Alessandris in Bottoli, insegnante nelle nostre Scuole elementari da oltre quarant'anni. La figura della scomparsa sarà sempre presente nel ricordo che ne conserverà la popolazione, la quale ha avuto modo di apprezzarne la bontà.

Al marito sig. Luigi Bottoli e ai parenti tutti le nostre sentite condoglianze.

CODROIPO

I festeggiamenti di Pozzo

A causa delle cattive condizioni atmosferiche, i festeggiamenti che dovevano svolgersi domenica scorsa a Pozzo, sono stati sospesi e rinviati a domenica prossima.

Diamo il III elenco delle offerte per la pesca di beneficenza: geom. Livio Sabbadini: 5 statuette; Rosina Sabbadini: servizio di liquori; Valentino Tondolo, Codroipo: servizio di liquori; Società Agricola Friulana: una zolfatrice; Primo Comisso: una statua; Luigi Asquini di Rividischia: lire 2; Fratelli Dorigo di Romans di Varmo: lire 5; Amministrazione Canciani, Varmo: lire 5; Umberto Baccinelli, Varmo: lire 5; dott. Tavellio, Varmo: lire 5; Massimiliano Gattolini, Romans: un'aquila; Angelo Cozzi, Glaunicco: una battiglia; Gino Cozzi, Glaunicco: una bottiglia; Fratelli Surion fu Pio, Bugnins: una bottiglia; Antonio Vicentini di Camino: due scatole frutta; Luigi Cengarle di Jutizzo: servizio bicchieri; Zanin Beniamino di Camino: lire 3; Giovanni Del Negro di Codroipo: 3 vasi marmellata e 9 pacchi biscotti; Duilio Baruzzini di Pozzo: una oca; Sebastiano Serafini di Pozzo: un porta zucchero; Arsilia Maccoritti: una statuetta; Ladino Maccoritti di Pozzo: una statuetta; Vittorio Segatto di Pozzo: un pollastro; Fratelli Marano, Pozzo: una bottiglia vino e una statuetta; Giuseppe Minatel, Pozzo: un coniglio; Gioachino Igiotti, Pozzo: una statua gesso; Cimulini Antonio: un pollo; Gioachino Pevatto: un volume ed una statua: Luigi Bosa: due conigli; Emilio Bosa: du vasetti porta zucchero; Giuseppe Bosa: una paio scarpe per signora; Giacomo Petris: un vassoio e un portafiori; Cesare Vestretti: un pollo; Teresa Gris: una statuetta ed un quadro; Maria Venier: due polli; Santa Bosa: 2 conigli e una bottiglia; Elisa Pevatto: due litri vino: Amos Pevatto: un centralino; Massimiliano Serafini: una statuetta; Giovanni Tomada: un coniglio e due litri vino; Pierina Tomada: un porta frutta; Ermenegildo Piccini fu Luigi: 1 quadro e un colletto; Letizia De Nardo: lire 10 e due ricordi religiosi; Pia Piccini fu Pio un cuscino e due centri: Marcolino Peressini: 6 litri di vino ed un pollo; Famiglia Peressini: oggetti diversi; Carbonera: kg. 200 di calce; Famiglia Sacilotto: un'anitra e due litri vino: Attilio Carbonera: un cuscino; Bergo e Sacilotto: kg. 50 carbone; Sergio Bertolin di Feltre: 3 scatole dentifricio e 3 scatole cipria; Giuseppe Prelli, Codroipo: un vassoio; Ceselli Paolo, Codroipo: un scialle lana, quattro cuffie ed un golfettino di lana: De Natali, Codroipo: 10 buoni birra Dormisch; Cooperativa Combattenti di Udine: 11 asciugamani, Ditta Sonego di Casarsa: un paio sandali; Elisa Nonis di S. Vito al Tagliamento: un sgranatoio: Antonio Malacart di S. Vito: due pezzi sapone; Severino Cengarle di Jutizzo: un portavassoio artistico; dott. Ernesto Ballico: Codroipo: lire 5; dottor cav. Giovanni Faleschini, Codroipo: lire 10; Brancolini Attilio, Codroipo: buono per 1 Kg. di carne; Circolo Agrario di Codroipo: lire 55; Toso Cervo di Codroipo: un pallottoliere; dott. Luigi Borsatti: lire 10; Cervo Sesto, Codroipo: quattro vasetti smalto; N. N.: lire 20; Ditta Micolon: 3 paia zoccoli; Ercole Giordani, Codroipo: 1 buono per sei fotografie; Brunetti Omero di Codroipo: un vaso per fiori; Umberto Bortolussi, Codroipo: una cesta frutta; Iginio Bressan: tre pacchetti pasta e tre pacchetti lievito; Anna Panigutti, Codroipo: una sporta; Attilio Nadalin, Codroipo: muletiere per cavallo; Renato Venuti: dodici scatole lumini; Luigi Pittuello: una bottiglia profumi; Samburo Isabella: un paio zoccoli; Giuseppe Giganti, Pozzo: una statua; Giovanni Del Negro, Codroipo: tre vasi marmellata e nove pacchi biscotti; Fratelli Tam di Pietro: due colonne cemento con vaso.

Beneficenza

In memoria della signora Maddalena Agnola ved. Fogolin, sono pervenute le seguenti offerte:

Alla Casa di Ricovero: Famiglia Fogolin lire 200; all'Ente Opere Assistenziali: la famiglia Fogolin lire 50; Della Schiava Attilio I.o capo staz. FF. SS. di Verona lire 10; Mozzoni Umberto 5.

All'Asilo Infantile: Famiglia Fogolin lire 50; famiglia Santin Fioravante 5; fratelli Vicentini 5. Offerte varie minori lire 17.75.

All'Opera Nazionale Balilla: sorelle Fogolin lire 50; Ballico dott. Ernesto lire 10.

Al Patronato Scolastico: direttore didattico Giuseppe Passoni lire 5.

Alla Congregazione di Carità: Mozzoni Umberto lire 5; Borsatti Luigi 5; Zoratto Roberto 5.

Il successo di "Abissinia"

Il documentario dell'Istituto Nazionale Luce «Abissinia», programmato in questi giorni al Cinema Vittoria, ha avuto un grande successo. Molto pubblico ha assistito ad ogni rappresentazione.

Questa sera mercoledì e domani giovedì, si proietterà «Odette» con Francesca Bertini.

I prezzi dei cereali

Ecco i prezzi dei generi di cereali praticati ieri sul nostro mercato: Frumento da lire 108 a 110 al quintale; segala 89-90; avena 76-78; orzo 78-80; Granoturco giallo 70-73; id. bianco 70-71; cinquantino 68-69.

Di un incidente mortale, avvenuto l'altra sera al passaggio a livello, è data notizia in cronaca di Udine.

SEDEGLIANO

Entusiasmo popolare

Appena sparsasi domenica, in serata, annunciata dalla radio, la notizia della riconquista di Adua, tutta la popolazione si è riversata in piazza Roma, ove ha improvvisato una entusiastica manifestazione. La Banda del Dopolavoro ha percorso le vie del capoluogo, imbandierato ed illuminato, suonando gli inni della Patria e del Fascismo.

Beneficenza

Sono pervenute all'Asilo Infantile del Capoluogo le seguenti offerte in memoria di Antonio Cecchini: don Angelo Gattesco, Parroco, L. 10; Edoardo Martin, 5; Giuseppe D'Appollonia, 5; fam. Usatti, 4, Silvio Cemulini, 3; Giovanni Cecchini fu Luigi (Vuerre) 3; e Angelo Piccini, 5. La direzione ringrazia i benefattori.

In memoria di Benedetto Di Lenarda fu Luigi alla Congregazione di Carità, ha versato lire 5 Edoardo Martin; al Comitato E. O. A. del Comune L. 5 Quinto Burelli.

Nonagenario investito da un giovane ciclista

Santo Martin fu Osvaldo, quasi novantenne, è stato urtato in piazza Roma da un giovane ciclista. Portato all'abitazione poco discosta, gli è stato riscontrata una ferita non grave alla testa.

TARCENTO

Dimostrazione di giubilo

Tre veterani di Adua

Tarcento fascista ha voluto l'altra sera dimostrare, con un imponente corteo che ha percorso le vie principali, il suo giubilo per la riconquista di Adua.

Apriva il corteo la fanfara dei Giovani Fascisti che ha intonato lungo tutto il percorso fra vivissimo entusiasmo gli inni della Patria e della Rivoluzione; seguivano i Giovani Fascisti e quindi tutti gli squadristi. Fra questi ultimi, in prima fila, marciavano commossi e fieri tre veterani della battaglia di Adua: il volontario Giovanni Ceschia fu Antonio della classe 1874 da Coia, Giacomo Volpe fu Luigi della classe 1873 da Aprato, entrambi caduti prigionieri nella eroica quanto sfortunata impresa e Eugenio Di Giusto fu Giovanni della classe 1874 da Ciseris, facente parte della colonna del generale Baldissera, la quale aveva avuto il compito di liberare i nostri soldati che valorosamente resistevano al nemico asserragliati nel forte di Adigrat.

Cade con la bicicletta in un fosso

Maria Minini fu Pietro d'anni 36, domiciliata a Tarcento, percorreva in bicicletta la frazione di Aprato. Un ciclista percorrendo in senso opposto la stessa strada alla sinistra la costringeva a mantenersi sul ciglio della strada stessa, tanto che andava a finire nel fosso laterale cagionandosi una ferita alla fronte guaribile in 12 giorni dal dott. Bonfadini. Il ciclista si allontanava dopo aver dato le sue generalità che risultarono poi false.

RAVASCLETTO

La festa dei Giovani Fascisti

La celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci Giovanili si è svolta austeramente. E' stato letto il discorso del Duce agli organizzati, che poi hanno sfilato per le vie del paese, cantando gli inni della Patria e della Rivoluzione. Rientrati in sede è stata fatta un po' d'istruzione e quindi sono state rotte le righe col saluto al Duce.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione dell'8 ottobre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	70.50	70.45
Pr. Conv.	69.—	68.40
Obbl. Ven. 3.50	79.50	79.75
B. T. 1940	93.—	94.50
B. T. 1941	93.—	94.50
B. T. 1943	82.50	85.—
B. d'Italia	—	1375.—
Assicur. Generali	3840.—	—
Assicurat. Ital.	455.—	—
Riun. A.	1635.—	—
Riun. B.	1545.—	—
Cosulich	15.50	—
Cascami Seta	—	287.—
Snia Viscosa	—	298.50
Fiat	—	313.50
Edison	242.—	242.—
Soc. Adr. Alettr.	—	150.—
Terni	199.—	198.50
Francia	81.10	81.10
Londra	60.40	60.40
Svizzera	400.50	400.50
New York	12.33	12.33
Berlino	—	493.58
Belgio	—	207.75
Spagna	—	168.25
Praga	—	51.—

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella dell'8 ottobre:

I.R.I. Serie Stet 4%	519.—	517.—
Opere Pub. I.R.I. 4.50%	416.—	416.—
» » Elfer 4.50%	419.50	419.50
Pubblica utilità 6%	439.—	441.—
» » s. tel. 6%	445.—	445.—
Credito Navale 6.50%	452.25	452.25
Edison em. 1931 6%	455.50	452.—
Emiliana 6%	444.—	440.—
Meridionale di El. 6%	447.—	447.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	422.—	422.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MERCATI

A UDINE

Il Municipio ci comunica i seguenti prezzi praticati ieri:

Frutta e verdura

Prezzi per q.le: castagne da lire 60 a 90; fichi freschi da 80 a 100; limoni al cento da 8 a 10; mele da 50 a 200; noci comuni da 150 a 200; pere da 100 a 300; uva da 50 a 170; aglio da 250 a 300; cipolla da 60 a 80; fagioli freschi non sbucciati da 70 a 120; tegoline (fagiolini) da 60 a 90; insalata da 40 a 60; patate da 32 a 40; radicchio da 40 a 60; sedani da 20 a 35; spinaci da 30 a 40; verze da 20 a 30.

Piazza S. Giacomo

Prezzi per kg.: castagne da lire 0.80 a 1.20; fichi freschi da 1 a 1.30; limoni l'uno da 0.10 a 0.15; mele da 0.65 a 2.60; noci comuni da 1.90 a 2.50; pere da 1.80 a 3.70; uva da 0.65 a 1.35; aglio da 2.60 a 3.90; cipolla da 0.80 a 1; fagioli freschi non sbucciati da 0.90 a 1.60; tegoline (fagiolini) da 0.80 a 1.20; insalata da 0.50 a 0.80; patate da 0.45 a 0.55; radicchio da 0.40 a 0.80; sedani da 0.35 a 0.55; spinaci da 0.45 a 0.55; verze da 0.30 a 0.40.

Pollame

Via Zanon

Prezzi per kg.: anitre da lire 3 a 3.50 a peso vivo; a lire 6 peso morto; capponi da 6 a 6.50; a 8; conigli da 1.80 a 2; a 3.80; galline da 5 a 5.50; a 6.50; oche da 2.50 a 3; a 6; piccioni da 1.50 a 2; a 2.30 (l'uno); polli da 5.50 a 5.70; a 7; tacchini da 3.80 a 4; a 6; uova cadauna a lire 0.45.

Cereali

Piazza XX Settembre

Prezzi per q.le: frumento da lire 107 a 108; granoturco giallo da 70 a 83; granoturco bianco da 70 a 83; segala da 88 a 90; orzo da pilare a 90.

Legna, carbone e foraggi

Braida Bassi

Prezzi per q.le: legna di faggio, rovere (spaccata) da lire 7.50 a 8.20; legna in sorte e stanghe da 6 a 7.30; fieno alta I.a da 25 a 27.50; idem II.a da 22 a 25; erba spagna da 28 a 30.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

I promossi alla R. Scuola d'Arte

Gli esami della sessione autunnale svoltisi alla R. Scuola d'Arte «Albino Candoni» hanno avuto il seguente esito:

Promossi dalla I. alla II.: Leo Deotto — Lupieri Renzo — Stefani Aldo — Paschini Oirdonis — Vidale Riccardo.

Promossi dalla II. alla III.: Dereatti Marcellino — D'Orlando Bortolo — Fior Gino — Fior Mio — Gollino Bruno — Valzan Alfredo.

Licenziati: Baracchini Ardeo — Battilana Giovanni — Marini Lino — Moro Casimiro — Piutti Vittorio — Podrecca Guido.

Precipita da un albero e si ferisce gravemente

E' stato ricoverato in questo Ospedale il diciottenne Giacomo Zozzoli di Lazzaro da Paularo per la frattura della gamba destra e la lussazione dell'avambraccio sinistro. Lo Zozzoli, recatosi ieri nel pomeriggio ad abbattere castagne sopra un albero, era precipitato da un'altezza di sei metri.

PALUZZA

Il Parroco nominato Arciprete

Avendo il Comune con deliberazione Podestarile rinunciato al diritto di jus patronato per la nomina del Parroco, S. E. mons. Arcivescovo ha comunicato al nostro Podestà, da parte della Segreteria di Stato di Sua Santità, la nomina a Cameriere Segreto in abito paonazzo del nostro Parroco don Luigi Goricizzo, e il decreto che eleva la Parrocchia stessa alla dignità di Arcipretura (Chiesa Arcipretale). Al neo Monsignore, don Luigi Goricizzo, cappellano militare degli Alpini durante la guerra, che da 20 anni regge la Parrocchia e le chiese dipendenti quale Vicario Foraneo con saggezza religiosa e con operosità fervida di fede e di patriottismo, le vive felicitazioni di tutta la popolazione che vede mercè le virtù sue onorato il paese ed il Comune.

LAUCO

La Festa dell'uva

Per quanto sia stata ostacolata dal cattivo tempo, la festa dell'uva è riuscita bene. Il Comitato ringrazia le signorine Gemma Damiani e Argentina De Campo che tanto si sono adoperate per la buona riuscita.

I danni del maltempo

I lavori per la costruzione della strada interpoderale Lauco-Chiaulans-Vinaio, mercè le prestazioni gratuite della popolazione delle frazioni interessate, procedono alacremente.

Le continue e dirotte piogge però di questa settimana hanno causato considerevoli danni in diversi tratti e perciò ritardato il compimento dell'importante strada, cui dirigenti e operai aspirano di raggiungere al più presto per rendere ancora più significativo il loro atto di civismo.

LA VITA CITTADINA

L'elogio del Duce ai comandanti dei Fasci Giovanili

Gli ufficiali friulani torneranno oggi da Roma

Abbiamo notizia da Roma che i comandanti dei Fasci Giovanili friulani, insieme a quelli delle altre provincie, hanno meritato l'elogio del Duce dopo la superba sfilata di ieri in via dell'Impero per l'annuale di fondazione dei Fasci Giovanili.

Oggi il Comando Federale e gli ufficiali che hanno partecipato alle manifestazioni di Roma saranno di ritorno nella nostra città giungendo col treno delle 12.48.

Converranno per le 12.30 alla stazione i Giovani Fascisti di Udine e rappresentanze delle organizzazioni del Partito per riceverli e per rendere loro gli onori.

Sacri riti propiziatori per l'anno scolastico

Seimila alunni elevano il pensiero ai Caduti per la Patria ed ai combattenti in Africa Orientale

Seimila fanciulli, frequentanti le Scuole elementari del nostro Comune, hanno ieri mattina iniziato ufficialmente l'anno scolastico con un rito propiziatore.

Si è rinnovata così quella che è ormai una gentile e simpatica consuetudine alla quale gli scolari partecipano con fede e con una promessa: di essere alla scuola quello che i loro genitori ambiscono, quello che i loro insegnanti aspirano, quello che il dovere vuole da loro.

Ieri mattina alle ore 10, come piccoli soldati, inquadrati e disciplinati, accompagnati dai rispettivi insegnanti, gli scolari si sono disposti su tre colonne: quella formata da coloro che frequentano le scuole «4 Novembre» del Cormor e di San Rocco; quella delle scuole di via Gorizia e «Pietro Zorutti»; quella della scuola «Vittorio Emanuele III». La prima si è avviata al Tempio Ossario dei Caduti, la seconda alla Basilica delle Grazie, la terza nella chiesa Metropolitana.

Particolare impressione ha suscitato il rito celebrato nel Tempio Ossario, non soltanto per la maestosità solenne del sacro luogo, ma anche perchè, per la prima volta le ampie navate hanno risuonato di voci squillanti da parte di circa 1600 ragazzi che, accompagnati all'organo, hanno elevato la preghiera di tutti i piccoli d'Italia per la Patria, per il Re, per il Duce. Suggestiva invocazione con parole del prof. Primo Zanotti e musica del maestro Luigi Garzoni.

La cerimonia ha avuto svolgimento in fondo all'abside centrale; essa ha voluto sopratutto significare il devoto omaggio di tutti i bimbi d'Italia alle sedici mila salme di Caduti in guerra, ivi raccolte finora in attesa di essere riunite alle rimanenti novemila salme che verranno così a completare il monumentale ossario. Prima della preghiera, il professor mons. Nigris ha pronunciato un breve discorso. Ha rilevato dapprima come il sentimento del Duca di Bergamo — il quale lunedì ascoltava la Messa nel Duomo di Asmara — e quello dei piccoli alunni inginocchiati ai piedi dell'altare prima di iniziare l'anno scolastico, si identifichi in uno solo, eco delle nostre migliori tradizioni: affidarsi a Dio all'inizio di una impresa. Ha ricordato quindi che 250 mila nostri fratelli nell'Africa orientale hanno felicemente iniziata la campagna coloniale per la dignità e per la vita della Patria. «E voi — continua il sacerdote — sarete gli eredi delle maggiori fortune della Patria, che saranno il premio del loro sacrificio. Rendetevi degni di questa eredità, nello studio e nella disciplina e intanto unitevi in ispirito ad essi, vivendo nel pensiero le loro fatiche ed i loro eroismi, sorreggendoli colla preghiera perchè Dio li benedica, pronti come essi ad ogni prova per il dovere che è dedizione a Dio, fonte del dovere e santificatore della Patria. Questa unione di intenti cogli spiriti dei Caduti e coi Combattenti di oggi sarà il migliore auspicio per l'esito felice del vostro nuovo anno scolastico».

La cerimonia si è chiusa col canto implorante la pace eterna ai gloriosi Caduti.

* * *

Consimili funzioni hanno avuto svolgimento nella Basilica delle Grazie ove ha parlato il priore padre Ferdinando dei Servi di Maria ed in Duomo ove ha pronunciato elevate parole l'arciprete mons. Benedetti.

L'Arcivescovo inaugura l'anno scolastico alle Magistrali Arcivescovili

Anche le Scuole Magistrali Femminili arcivescovili, hanno inaugurato ieri mattina ufficialmente l'anno scolastico. In numero di oltre cinquecento, le alunne si sono raccolte alle ore 9.30 nella Chiesa di San Giorgio Maggiore, ove S. E. l'Arcivescovo, ha celebrato la Messa dopo la quale ha rivolto alle giovani parole di incitamento allo studio, rilevando i doveri che a loro incombono verso Dio, verso la famiglia, verso la Patria. Rientrate alla scuola, il Rettore mons. dott. Margreth ha raccolto di nuovo le alunne nella palestra, dove ha loro ricordato il programma da svolgere durante l'anno scolastico.

Dopo il convegno della Filologica

Gradimento del Duce

In occasione del XVI convegno della Filologica che si è svolto il 22 settembre è stato inviato al Duce, da Gorizia «simbolo di vittoria» un telegramma a firma del senatore Leicht, di «omaggio ed auspici della fedelissima gente friulana».

E' pervenuta la seguente risposta da S. E. Medici del Vascello:

«E' stato sottoposto a S. E. il Capo del Governo il telegramma inviato in occasione del Congresso della Società Filologica, e si ringrazia la S. V. dei sentimenti di cui si è resa interprete».

S. E. Luigi Russo al volontari e mutilati

Al camerata Federico Botti resosi interprete dei sentimento dei volontari di guerra e mutilati udinesi presso S. E. Russo, nuovo Capo di Stato Maggiore della Milizia, è pervenuta la seguente risposta:

«Ai volontari e mutilati di Udine e a Lei personalmente invio sentiti ringraziamenti con fraternità combattentistica e cameratismo fascista».

Il nuovo Questore

Si è insediato prendendo immediato contatto, nelle sue funzioni, con gli uffici dipendenti, e con la città, il nuovo Questore, comm. dott. Antonio Gorgoni, ultimamente a Roma, ispettore generale della P. S. Nel 1928 egli fu Questore a Gorizia ove assolse il suo compito, in momento ed in ambiente particolarmente delicati, con un'attività ed una sensibilità che lasciarono impronta. Fu poi Questore a Bari, indi a Bologna cattivandosi nelle due città non soltanto la piena considerazione delle gerarchie, ma la adesiva benevolenza dei dipendenti e delle popolazioni, merito che per un Questore assume particolare valore.

Al nuovo Questore rinnoviamo il deferente saluto di simpatia delle Camicie Nere e dei friulani.

Opera Nazionale Balilla

I biglietti di Merano

saranno in vendita fino a domani

Per ulteriore concessione la vendita dei biglietti della lotteria di Merano proseguirà fino alle ore 12 di domani giovedì.

Gli incaricati della vendita sono, appostati nelle vie del centro, e per ogni biglietto della lotteria di Merano acquistato regaleranno una cartella della lotteria provinciale dell'Opera Balilla.

Alle Opere assistenziali

All'E. O. A. sono pervenute le seguenti offerte a mezzo de «Il Popolo del Friuli»: per onorare la memoria del dott. Angelo Altatere: avv. Carlo Altatere lire 10; Filippo Altatere lire 10. Per onorare la memoria di Rina Bulfon: Italico Leoncini lire 10. Per onorare la memoria della contessa Margherita Gropplero: Lucio Rieppi di Prepotto lire 25. Il Segretario Federale ringrazia.

Il dodicesimo nato nella famiglia di un camerata

Quattro maschi e otto femmine

Ecco una vera e propria «bella famiglia». Vogliamo riferici a quella del camerata Guido Surza, impiegato tecnico presso la Società Elettrica Friulana, abitante in via Cantore 29. Egli e la sua consorte signora Ines Scanferla, in una ventina di anni di matrimonio hanno messo al mondo ben dodici figli: quattro maschi e otto femmine. Il dodicesimo è nato ieri nelle prime ore del pomeriggio; un bimbo che è una bellezza ed al quale sarà imposto il nome di Claudio. Felicitazioni ai prolifici coniugi.

Nozze

Nella chiesa di San Marco in Chiavris sono state celebrate l'altro giorno le nozze della signorina Antonietta Peruzzo, figlia del cav. Luigi Peruzzo titolare della ricevitoria postale di via Gemona, con il signor Riccardo Buoso, possidente da Padova. Testimoni: il fratello della sposa ed il cognato dello sposo. Durante il rito nuziale è stata eseguita musica ad archi; il celebrante ha rivolto agli sposi elevate parole di circostanza. I nostri voti augurali.

Gite degli escursionisti

Per domenica ventura la Società escursionisti friulani del Dopolavoro organizza una gita a Pontebba con attraversata fino a Dogna; partenza da Udine alle ore 4,30 e ritorno alle 19,20.

Per domenica 20, sarà organizzata una gita a Merano per assistere alla corsa dei milioni, con partenza da Udine alle ore 14 di sabato 19 e ritorno domenica alle 23. La gita sarà effettuata con torpedone veloce ed è riservata a soli 18 partecipanti. A giorni saranno pubblicati dettagliati programmi.

Per schiarimenti la sede è aperta dalle ore 21 alle ore 22 in via Manin 9 interno 4.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Mese di Agosto XIII	Capoluogo	Provincia	TOTALE
NATI	124	1067	1191
MORTI	69	522	591
Aumento popolazione	+ 55	+ 545	+ 600
Mese di settembre XIII			
NATI	113	1222	1335
MORTI	81	463	549
Aumento popolazione	+ 32	+ 754	+ 786

Nelle schiere dei reduci udinesi dalle campagne d'Africa

Mentre giungono dall'Africa orientale le notizie delle prime vittorie che i soldati e le Camicie Nere segnano nel libro aureo della Patria, è significativo rievocare le gesta compiute da friulani durante la campagna d'Africa del 1895-1896.

Nel succedersi degli avvenimenti di quell'epoca, che seppe il valore mirabile e la strategia del generale Baldissera, friulano di tempra adamantina, molti dei nostri [illegible] anche il nome [illegible] di [illegible], i reduci passarono quasi inosservati e forse per un periodo di quarant'anni anchè dimenticati, mentre nei fatti svoltisi in Eritrea pur diedero vita a fulgide pagine di ardimento. Ricordiamo innanzi tutto il cap. magg. *Isidoro Bevilacqua*, decorato di medaglia d'argento al valor militare, bravo quanto modesto maestro elementare, da lunghi anni apprezzato insegnante nelle scuole comunali di Cicconicco presso Fagagna.

Egli in quell'epoca, e precisamente nel marzo 1896 era adibito quale telegrafista del Genio alla stretta di Sabderàt ad ovest di Monte Tucurit lungo la strada di Càssala. Attaccato improvvisamente dai Dervisci, diresse con non comune abilità ed energia tutto lo svolgersi del combattimento con i pochi uomini che aveva a disposizione sostenendo il primo urto fino a che giunsero rinforzi a mantenere la posizione volgendo in fuga il nemico. Per questo suo atto di valore il maggiore Stefano Hidalgo, che allora comandava il presidio di Càssala, lo propose per la medaglia d'argento che gli fu consegnata sul campo, con la seguente motivazione:

«Per avere diretto con calma e sangue freddo le poche forze riunite a Sabderàt contro una colonna di alcune centinaia di Dervisci che dopo quattro assalti dovettero ritirarsi con forti perdite. — Sabderàt, 23 marzo 1896».

Romeo Battistig, l'indomito agitatore irredentista, volontario nella guerra di redenzione, immolatosi sul ponte di Sagrado, fu pure volontario nella guerra d'Africa col Corpo dei bersaglieri operanti in Eritrea. Si distinse, da sergente, alla presa di Càssala nel 1894. Ivi, nel far brillare una mina, restò mutilato di tre dita di una mano. Per il complesso degli atti di coraggio da lui compiuti, e per l'esempio di coraggio e di abnegazione che seppe infondere durante tutta la campagna, fu decorato di medaglia al valore.

Di altri udinesi che hanno partecipato alle campagne d'Africa, ci ha dato notizia il camerata Aristide Caneva, commissario reggente della nostra sezione reduci d'Africa.

«Non è stato ancora possibile — egli ci ha detto — conoscere con precisione quale servizio abbia prestato in Africa ogni reduce, ma per segnalare qualcuno che ebbe un notevole passato nella colonia Eritrea, citerò il valoroso col. *Trivulzio*, eppoi il veterano *Erminio Quain* che per lunghi anni resse le sorti della nostra società quale presidente: fu nel 1895 a Massaua, poi a Adiugri fino al termine della campagna; *Luigi Chieul* che prese parte alla battaglia di Abba-Garima; fu fatto prigioniero e liberato dopo quattro mesi; *Ermenegildo De Biasi* fu ad Adigrat con la spedizione Baldissera; *Francesco Simonitti* il nostro affezionato portabandiera, di elevati sentimenti patriottici, che fu volontario in Africa per circa tre anni col suo reggimento di cavalleggeri; *Luigi Agosti* e *Antonio Ballo* ambedue per lungo tempo in Eritrea; il *cav. Luigi Peruzzo* reduce dall'Asmara e *Antonio Fedrico* che fece le campagne 1887-88 a Saganeiti; *Umberto Cattarossi* volontario e fondatore della Sezione dei reduci d'Africa di Udine; *Antonio Scolz* prigioniero dei Dervisci che riuscì a fuggire e ritornare a Massaua; *Giacomo Biasutti*, *Adolfo Bettarini*, *Antonio Blasigh* e *Alessandro Bianchini*, tutti combattenti sull'altipiano di Asmara; *Gregorio Cescon* e *Alfonso Coccolo* che furono a Keren e Sabargonna; *Carlo Beacco*, *Paolo Liva* e *Giuseppe Blasoni* che quali zappatori si distinsero a Macalè e Adigrat durante la campagna 1895-96; *Arturo Negri*, *Gio. Batta Manganotti*, *Antonio Luis*, *Enrico Freschi*, *Agostino Pascoli*, *Alberto Dusso*, *Emidio Pezzile*, *Antonio Pancera* e *Guido Tuzzi*, tutti reduci attualmente viventi e che con grande entusiasmo hanno offerto il proprio braccio alla Patria».

Rileviamo che lo stesso *Aristide Caneva*, ha partecipato alle campagne d'Africa. Subito dopo Adua e cioè nell'aprile 1896 egli ha partecipato alla liberazione del presidio di Adigrat con la spedizione Baldissera. Rinunciò volontariamente al grado di caporal maggiore arruolandosi come semplice soldato nel 1.o Battaglione bersaglieri d'Africa, rimanendovi molti mesi. Dopo la liberazione del forte fu reintegrato nel grado e destinato alla sorveglianza e assistenza delle lunghe carovane di feriti. Più tardi per riduzione d'organico gli giunse l'ordine di rimpatrio, malgrado avesse ripetutamente fatto domanda di rimanere nella colonia Eritrea. A Massaua ebbe un encomio solenne per aver tenuto un discorso commemorativo alcuni giorni prima a Dogali ai piedi del monumento eretto alla memoria dei Caduti. Partecipò quindi, quale ufficiale alla campagna 1915-18. Un fratello del camerata Aristide, *Giuseppe Caneva*, è pure stato in Africa nell'anno 1886-87 al comando del generale Saletta con la spedizione San Marzano. Fu per lungo tempo ad Arckico e Monculio e poscia rimpatriato per fine di ferma. Un terzo fratello, *Guglielmo Caneva*, ha invece partecipato alla grande guerra di redenzione meritandosi il grado di sergente ed in questi giorni ha presentato domanda di partire volontario per l'Africa Orientale. Come si vede i fratelli Caneva hanno voluto seguire le orme del valoroso loro cugino il generale d'Esercito Carlo Caneva, che combattè in Eritrea e fu il conquistatore della Libia.

E nel ricordo dei valorosi reduci si possono rievocare, tra i tanti: il *sergente Girolamo Laurenti* di Bertiolo, medaglia d'argento, caduto sul campo, il *cap. Carlo Pilotti* per tanti anni presidente della sezione reduci d'Africa di Udine, ora scomparso; il *ten. cav. Francesco Beltrandi*, il *sergente Emilio Casali*.

Possiamo infine rilevare che in città i reduci d'Africa sono circa una trentina ma oltre un centinaio sono sparsi in provincia. Attualmente la sezione dei reduci è in via di riorganizzazione e dalle ricerche in corso, si potrà avere un censimento completo, come finora mai è stato possibile.

Chiusura dei rifugi alpini

La Società Alpina Friulana, sezione del Club Alpino comunica che dal giorno 1. ottobre sono chiusi i rifugi alpini. Per qualche giorno ancora la custode del Rifugio «G. ed O. Marinelli» vi permane per esecuzione di lavori. Il rifugio di Nevea verrà riaperto, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, temporaneamente dal 27 ottobre al 5 novembre.

Vita delle Scuole

Esami alla Scuola serale di Contabilità

La Direzione della Scuola serale di contabilità avverte che gli esami della seconda sessione, per tutti i corsi e per la licenza, avranno inizio questa sera, alle ore 20, seguendo il seguente orario: mercoledì 9 ore 20, prova scritta di italiano e corrispondenza commerciale; giovedì 10 ore 20, prova scritta di aritmetica, computisteria, ragioneria e tecnica; venerdì 10 e sabato 11 ore 20, prove orali.

Le lezioni regolari, come è stato già comunicato, avranno inizio mercoledì 16 ottobre alle ore 20.30.

BENEFICENZA

Nella Dante Alighieri. — In memoria del compianto arch. Ettore Gilberti: Riccardo Gaggia, L. 10.

Alla Sezione Combattenti, Udine. — In memoria della compianta contessa Margherita Gropplero Ciconi Beltrame: dott. Renzo Vuga, L. 10; Benedetto Beltrame, 10.

Alla Società San Vincenzo de Paoli. — In memoria della co. Margherita Gropplero: famiglia L. 300; Unione ex allievi don Bosco, 10 — dott. L. Peratoner in occasione del matrimonio Scarin-Roselli L. 15; N. N. offerta, 20.

Alle Orfanelle di via Rivis. — In memoria della co. Margherita Gropplero: dott. Francesco Verardi, L. 25.

riflessi

L'evo dei gracili

Se invece di nascere adesso (per modo di dire, perchè siamo già svezzati da qualche luna) fossimo i nostri posteri e venissimo cioè alla luce fra ottomila anni, avremmo un'intelligenza da illuminare l'universo ma una testa fatta a pera, una bocca sdentata, il naso storto, gli occhi infiammati, la voce da ex cantori da Cappella Sistina, e andremmo soggetti all'insonnia. Questo assicurano gli antropologi americani. E sarebbe ancora il meno. C'è peggio. Ci si garantisce che a quell'epoca rivoluzionata le donne assomiglieranno agli uomini.... Questo poi è un fallimento. Dopo tanti sforzi, tante cure minuziose e pazienti, tante attenzioni affettuose e trepidanti l'uomo avrà una moglie che confonderà con lo zio o col cognato. Una moglie fatta come lui, col naso storto, la bocca sdentata, gli occhi cisposi e la testa fatta a pera nella quale l'uomo andrà invano alla ricerca di rovine che gli dieno il bagliore di ciò che noi — poveri antenati — chiamiamo — e ci pare un'illusione antica! — la grazia dell'eterno femminino. Le parlerà in falsetto e lui in falsetto risponderà.

No, no, l'abbiamo scampata proprio bella a nascere in questa stagione del mondo! Veramente il motivo per cui ne siamo soddisfatti è assai più eroico delle inchieste sedentarie degli antropologi catastrofici. Ma comunque, poi che dobbiamo ascoltare anche i minimi sussurri della scienza pessimista, sia messo a verbale che ringraziamo Dio anche di questo dono cronologico: essere nell'evo nel quale gli uomini resistono ad essere uomini e le donne tuttora donne.

I nostri futuri discendenti potranno forse avere più cervello e una grande bellezza di pensiero: miriade di inventori e di filosofi da fare impazzire gli studenti del 10 mila. Se apriranno la bocca sdentata perderanno saggezza con la saliva; ma tutta la vita si ridurrà a quest'emissione di perle di sapienza. I capolavori di arte, di bellezza e di bontà che una bella donna può ispirare o impersonare, saranno vivi soltanto nelle perenni leggende della ingenuità umana e nel cimitero del bello saranno morte le passeggiate al chiaro di luna e le sublimazioni dei poeti. Poveri nostri pronipoti: a pensare a voi vengono le lacrime agli occhi. Raggirati, sensibili, allungati, smagriti dal troppo genio, con quella zucchetta sformata chiuderete grandi idee in un corpicciolo cartilaginoso. Gracili come le ali delle farfalle, ricolmi di scienza come otri di dinamismo cerebrale, ma con le gambette corte. Pallidi e sublimi. — —Oh! Caro peso della nostra carne nelle forme e nelle proporzioni attuali. Caro nostro cervello, appena sufficiente per contare i morti di ieri e per giudicare i vivi di oggi e sopratutto cara nostra voce. Siamo forti, con donne fragili: non vediamo, se Dio vuole, la parità dei diritti nel minimo delle capacità fisiche.

Gg

Mortale disgrazia

Motociclista contro le sbarre di un passaggio a livello

Verso le ore 20 dell'altra sera si è verificato al passaggio a livello di via Pordenone, presso Codroipo, una disgrazia che ha causato la morte di un giovane ventenenne, Pietro Don fu Remo, nato a S. Giovanni al Natisone e residente nella nostra città, in via Lumignacco. Il Don, che montava una motocicletta «Gilera» 500, proveniva da Pordenone a forte velocità. Giunto nei pressi del passaggio a livello, i fari di una automobile che si trovava dalla parte opposta, non gli permisero di scorgere le sbarre calate; perciò andava a sbattere in pieno la testa contro l'asta. In seguito all'urto il Don balzava in aria e quindi cadeva pesantemente al suolo, fracassandosi il cranio. Soccorso da alcune persone presenti alla fulminea scena, è stato trasportato agli Istituti Assistenziali «Umberto di Savoia», dove il medico gli riscontrava la frattura della calotta cranica, ed escoriazioni multiple alla faccia ed alle mani e lo giudicava in pericolo di vita. Purtroppo, poco dopo il disgraziato giovane cessava di vivere.

Un furto di 540 lire

La refurtiva restituita quasi... intatta

Da un cassetto dell'armadio, sito in camera propria, Alfonso Zanier d'anni 52 da Biauzzo di Codroipo constatava l'altra sera la sparizione di 540 lire. I sospetti — per certi particolari... ambientali — sono andati a posarsi subito sul vicino di casa Angelino Giavedoni d'anni 20 il quale affrontato in pieno dallo Zanier ha confessato il furto ed ha restituito 500 lire; le altre 40 — consumate in bevande ed altro — le avrebbe restituite in breve. Della cosa si sono subito interessati i carabinieri che hanno denunciato il Giavedoni per furto aggravato.

STATO CIVILE DI UDINE

8 Ottobre 1935 XIII

Nati:	5
Morti:	2
Matrimoni:	1

Nascite

Legittimi: Candolo Sidonia di Ernesto — Merlini Gianni di Paolo — Illegittimi: 3.

Morti

Nassivera Elvira di Osualdo di anni 54 casalinga — Rosin Santina vedova Paviot fu Gio. Batta di anni 78 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Florit Vincenzo bracciante con Rossi Gisella casalinga — Coradazzi Antonio ragioniere con Varutti Dirce privata — Passone Anselmo operaio con Milocco Teresa domestica — Candelotto Severino falegname con Marzolini Olga casalinga — Bertoli Guido commerciante con Zamparini Alba civile.

Matrimoni

Flaibani Lino bracciante con Del Zotto Amelia tessitrice.

I ladri nel municipio di Campoformido

Il bottino: L. 1.50

Forzata un'imposta, divelta un'inferriata, mandato in frantumi una vetrata, ignoti ladri riuscirono a penetrare nella sede municipale di Campoformido. Gettato in aria ogni cosa finalmente, in fondo ad un cassetto, rintracciavano una lira e cinquanta centesimi. Era quello tutto il bottino dell'audace impresa.

Cronaca minima

La frattura del calcagno destro riportava ieri il ferroviere Nunzio Lamuraglia d'anni 45 di via del Pozzo, saltando da una vettura. E' stato accolto all'Ospedale e dichiarato guaribile in 15 giorni.

Da una scimmia è stato morsicato alla regione temporale sinistra il fattorino Rino Bortolotti d'anni 14 di via Pulesi 2. La ferita è guaribile in pochi giorni.

Una scheggia metallica s'è conficcata nell'occhio sinistro dell'elettricista Osualdo Giacomelli di anni 29 di via Treppo, mentre egli lavorava; la lesione guarirà in 15 giorni, ma la prognosi è riservata per la vista.

Colto da malore, l'agricoltore Vittorio Pecile d'anni 60, cadeva ieri nel pomeriggio in via Anton Lazzaro Moro, riportando la frattura del malleolo esterno del piede sinistro. E' stato trasportato all'Ospedale e giudicato guaribile in un mese.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

Contropelo - Comicissima Metro di successo entusiastico coi due inseparabili: Stan Laurel e Oliver Hardy. Prezzi lire 1, 2, 3. Valide le rid. — Ore 17.

Eden

Paraninfo - Novità italiana divertentissima interpretata dal celebre artista Angelo Musco e Camillo Pitto e Rosina Anselmi. Musiche di Moncini. Grande successo. Val. le rid. — Ore 17.

Impero

Luci della ribalta - Capolavoro di ovità interpretato da Lili Dagover. Divertente Cine - rivista. Successo grandissimo. Ultimo giorno. Val. le rid. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 8-60
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

9 ottobre, mercoledì (282-84).

S. Dionigi, detto l'Areopagita, perchè era uno dei giudici dello Areopago di Atene; convertito da San Paolo, venne a Roma, donde Papa Clemente l'inviò in Francia a predicare il Vangelo; fu il primo vescovo di Parigi e morì martire con i compagni Rustico prete e Eleuterio diacono. - San Abramo patriarca.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 6 e 31 m.; tramonta alle ore 17 e 50 m.

Luna piena il 12.

Ricorrenze storiche

1847. — Il Re Carlo Alberto esonera dalla carica di ministro il co. Solaro Dalla Margherita, di idee retrive.

1870. — Il Duca Michelangelo Caetani di Sermoneta presenta a Firenze al Re i risultati del plebiscito di Roma e delle provincie romane. Si pubblica il decreto che, a seguito del risultato del plebiscito, le provincie romane fanno parte integrante del Regno d'Italia.

1919. — Primo congresso nazionale dei Fasci italiani di Combattimento a Firenze.

1930-X. — Il Gran Consiglio approva la pena di morte anche per taluni reati comuni.

1934. — Re Alessandro di Jugoslavia ed il Ministro degli Esteri di Francia Barthou sono assassinati a Marsiglia.

Fiere e mercati

Oggi: Casarsa, Mortegliano.
Domani: Flaibano; Maiano; Sacile.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 8 ottobre: temperatura massima 23.1; minima 11.2.

* * *

Situazione barica: Una profonda depressione con centro sull'Islanda domina l'Europa settentrionale e si protende con una ampia saccatura fino al golfo di Guascogna; pressione relativamente bassa occupa gran parte del bacino mediterraneo con ampia area depressionaria fra le Baleari e l'Africa minore. Il rimanente d'Europa è in regime di alta pressione con massimo principale sulla Russia centrale e vari nuclei secondari lungo le Alpi, la Francia meridionale e l'alta Spagna.

Probabilità: L'aumento di nebulosità iniziatosi sull'alta Italia e sul bacino tirrenico andrà estendendosi a tutta la penisola e si avranno pioggerelle sparse sulle regioni settentrionali, lungo il versante tirrenico e sulle isole maggiori. Venti moderati grecali sull'alta Italia, da moderati a quasi forti sciroccali tendenti ad ulteriore rinforzo lungo la penisola, forti meridionali sulle isole. Temperatura in lieve aumento. Tirreno e Jonio agitati, mosso o alquanto agitato l'Adriatico.

La radio

Ore 20,50: «I nocchieri dell'etere», radiocommedia di A. Pessina. Gruppo Roma. — Ore 20,50: «La Sagredo», opera di F. Vittadini, Gruppo Torino.

Stazioni estere. - Concerti sinfonici. Ore 16,25: Mosca II (dir. Sebastian); 19.30: Vienna (dir. Kabasta); 20,5: Oslo; 20,55: Koenigsberg; 21: Amburgo, Rabat, Bruxelles I, Lisbona; 21,45: Strasburgo; 22,10: Hilversum I. - *Concerti variati.* Ore 20: Praga, Kalundborg; 20.15: Bucarest (piano e canto); Monte Ceneri; 20,45: Budapest; 21,35: London Regional; 21,40: Beromuenster; 23: Koenigswusterhausen (Haendel: oratorio); 24: Stoccarda. - *Opere.* Ore 20: KBeromuenster; 21: Parigi P. T. T.; 22: Varsavia (da una fiaba di Andersen). - *Operette.* Ore 21,15: Sottens. - *Soli.* Ore 22,10: Hilversum II (canto e piano). - *Commedie.* Ore 20,45: Breslavia, Berlino, Stoccarda, Monaco; 21,30 Bordeaux Lafayette; 21,45: Radio Parigi; 23.15: Barcelona. - *Musica da ballo.* Ore 18,30: Lipsia; 21 e 35: Midland Regional; 22: Parigi T. E., Stoccolma; 22,30: Colonia; 23: Madrid; 24: Droitwich (Roy Fox jazz). - *Varie.* Ore 21: Bruxelles II: 21,30: Lyon la Doua (serata letteraria); 22: Parigi P. P.; 22,15: Nizza - Juan les Pins (al «Bar della Marina»); 23: Droitwich.

Consigli utili

Per conservare i fiori. — I fiori non si devono mai strappare, ma tagliare con le forbici, mai coglierli col sole, ma solo all'alba o al tramonto; si devono tenere in acqua limpida, cambiata ogni giorno ed accorciarne ogni giorno il gambo di qualche millimetro. Si conservano meglio e più a lungo collocando nel fondo del vaso un pezzetto di carbone di legno o meglio ancora un pizzico di sale ammoniaco.

In cucina

Manzo in umido o brasato. — Rosolate mezzo chilo di polpa con gr. 50 di burro, altrettanto di lardo ben tritato, carota, sedano e cipolla convenientemente ripuliti ed affettati. Bagnate con un bicchiere di vino rosso, salate, aggiungete un cucchiaino di salsa di pomidoro e lasciate sobbollire per un'ora e mezza o due. A cottura ultimata togliete il manzo, sgrassate la salsa e passatela al setaccio. Rimettetela poi al fuoco con la carne e fate cuocere ancora un po'.

Trattoria comunale

Mattina: riso e fagioli; risotto ragutato; vitello tonnato; spezzatini; contorni.

Sera: pasta asciutta; riso e zucchine; polpette di carne; contorni.

PER VOI SIGNORE

La Moda d'autunno

Predomina il nero - Boleri di pelliccia colorata - Abiti a giacca e per sera

La moda è un'arte, l'ho detto altre volte, che appassiona ed affascina; la sentono anche le *piccinine* che diventeranno domani grandi d'età e forse di talento, le quali, pur vivendo lontane dalla ribalta nei giorni di presentazione, ne sono elettrizzate e nessuno le tiene dall'occhieggiare dietro la portiera col visetto sorridente. Anch'esse sanno di avere la loro parte nella presentazione, sia pure nel porgere gli spilli o nel ricevere un rabbuffo. Eccoci dunque in una grande Casa di moda milanese nel giorno di prima presentazione dei nuovi modelli. Vediamoli insieme.

La moda, malgrado si annunciasse con eccentricità, è misurata, corretta, molto signorile; per merito forse della Casa che sa, da ispirazioni classiche oppure esotiche, trarre con garbo, con stile suo, la nuova foggia.

Si sono visti sì, i cappellini piumati, i berretti da fante o da fascista, che io preferisco ammirare sulle teste dei nostri giovani gagliardi, quando sfilano al suono di una fanfara; ma c'è il tipo che sa portare, che ama portare queste eccentricità, per cui in una collezione si deve pensare anche a quello. Però, per il resto, malgrado le guarnizioni di trecce e di alamari, la moda rimane femminile e piena di grazia.

Per i colori poniamo il nero al primo posto, al di sopra di tutti gli altri che sono caldi e profondi come vuole l'autunno. Il tailleur nero, a giacca corta, col collettino dritto alla militare, guarnito con alamari, bottoni o bordure di agnellino, incontra sempre il gusto della cliente perchè ha il merito di farle una figuretta anche se non è altissima; una cravatta poi in velluto di seta in una o due tinte, passa sotto il colletto e ne ravviva l'insieme.

Anche la «principessa» nera, semplicissima, con un'alta cintura, il piccolo collo rivoltato, chiusa davanti con tre bottoni di «agnellino» e portata colla mantellina dello stesso «agnellino», forma uno degli «insiemi» più indovinati di questa stagione. Come non so ridirvi la grazia di certi «boleri» di pelliccia colorata, portati sull'abito della stessa tinta. La talpa è quella che più si presta a questo uso, per il suo pelo piatto ed anche perchè, trattandosi di cose di fantasia e, per conseguenza, di non lunga durata, non è troppo costosa. Questo ritorno della talpa nei colori blu o prugna si presta con l'abito uguale a dei completi davvero indovinati, come pure si usa per foderare i mantelli.

I completi con la giacca «tre quarti» si porteranno moltissimo: la giacca sarà guarnita con alte bordure o da maniche intere di pelliccia, mentre il collo molto semplice avrà una piccola sciarpa. Questi abiti a giacca, come vedete così ricchi ed eleganti, formeranno l'anello di congiunzione fra il tailleur e la pelliccia.

Le applicazioni di pelliccia saranno poi di castoro o di castorino negli abiti di lana o di velluto in color mosto, rosso cupo oppure dello stesso tono del castoro. Ma allora una sciarpetta di color zaffiro, vi giocherà un felice contrasto. Mentre bordure bottoni e maniche di agnellino grigio si applicheranno sui «tre quarti» dello stesso colore con la sciarpetta rosa ciclamino e rosso prugna per ravvivarne lo insieme.

Nelle pellicce abbiamo quest'anno delle novità: la pelliccia ricca e classica si usa sempre, ma sarà elegante portarla soltanto la sera o in determinate ore del giorno, mentre è indispensabile averne una da indossare alla mattina per i vari giri di commissione in città, per le gite e per i viaggi; la pelliccia pratica insomma nella quale ci si può sbizzarrire come foggia e colore. Fra queste, infatti, è da tenere in considerazione la talpa colorata, e, magnifica, la lontra di color naturale.

Più corte degli abiti queste pellicce saranno ampie e svelte, con un piccolo collo ed avranno qualche volta la cintura che uscendo dai tagli dei fianchi si allaccerà sul davanti. E più ancora che sugli abiti sarà molto elegante portarle su corti tailleurs.

Negli abiti da sera si distingueranno quelli di linea e gli altri drappeggiati, con una tale fantasia di drappeggio per cui certe volte bisognerebbe gridare al miracolo. I crespi, le sete lucide e opache si presteranno mirabilmente a queste «fantasie». Mentre per le toelette di linea niente sarà più indicato del velluto. Questi abiti verranno spesso accompagnati da un mantello lungo fino ai piedi, dello stesso colore oppure il mantello di un rosso rubino o di un blu zaffiro farà contrasto con il colore della veste.

Molto ammirato un abito da pranzo di linea, laminato in tono beige-marrone, accollato, con ampie maniche monacali ed un altro pure da pranzo in velluto blu notte con uno scollo che si allarga sugli omeri e le maniche lunghe e aderenti interamente ricamate con trecce di seta in colore e oro e argento; una reticella pure di seta dorata, portata sui capelli, completerà il carattere classico di questa figuretta modernissima invece ed originale.

A completare molte toelette da sera si porterà il cappello che sarà come una cuffia, portata indietro e guarnita spesso da ciuffi di «paradiso».

La Damina

Il versamento dell'imposta 10 per cento sui frutti dei titoli al portatore

Abbiamo da Roma:

Per il versamento dell'imposta 10 per cento sui frutti dei titoli al portatore istituita con R.D.L. 7 settembre XIII N. 1627 sono stati aperti i seguenti conti correnti postali: 1) N. 13/4111 a favore dell'Ufficio del registro di Bari; 2) N. 8/9128 a favore dell'Ufficio atti giudiziari e demanio di Bologna; 3) N. 5/8614 a favore dell'Ufficio del registro atti giudiziari di Firenze; 4) N. 4/7324 a favore dell'Ufficio atti privati e demaniali di Genova; 5) N. 3/24130 a favore dell'Ufficio demanio e concessioni governative di Milano; 6) N. 6/13052 a favore dell'Ufficio registro ammende di Napoli; 7) numero 7/6670 a favore dell'Ufficio demaniale e tasse in surrogazione di Palermo; 8) N. 1/19876 a favore dell'Ufficio demanio di Roma; 9) N. 2/16855 a favore dell'Ufficio demanio di Torino; 10) N. 11/8887 a favore dell'Ufficio registro atti civili di Trieste; 11) N. 9/7806 a favore dell'Ufficio successioni e demanio di Venezia.

Gli undici conti correnti corrispondono agli undici compartimenti di ispezione superiore delle imposte dirette. Le società, istituti ed enti debbono eseguire il versamento della imposta al conto corrente dell'ufficio del compartimento nel quale essi hanno la propria sede.

Si riporta la tabella delle provincie comprese nei singoli compartimenti. Compartimento di Trieste: Trieste, Fiume, Pola, Zara, *Udine*, Gorizia e Belluno. — Compartimento di Venezia: Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Verona, Vicenza, Trento e Bolzano.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Presidente: dott. Della Bianca; Giudici: dott. Santomaso e dott. Ferlan; P. M.: dott. Dell'Antonio; Cancelliere: Musolla.

Un processo per usura

Feliciano Iussa da San Pietro al Natisone e Michele Calzzi, di Udine, devono rispondere secondo l'accusa d'usura continuata e precisamente per essersi, dal 1933 al dicembre 1934, approfittando dello stato di bisogno di varie persone, fatti dare dalle medesime in corrispettivo di prestazioni di denaro, interessi ed altri vantaggi usurarii. Il primo è stato condannato a mesi 6 di reclusione e 2 mila lire di multa col condono; l'altro è stato assolto per insufficienza di prove.

(P. C. avv. Pitassi; difesa avv. Turco e Sartoretti).

Un'intesa a due per l'allevamento d'una coppia di mucche

Una insolita società, per l'allevamento di due mucche, avevano costituito Giuseppe Filipputti ed Eugenio Borsatti da Claut. - Un bel giorno il Filipputti vendette le due bestie appropriandosi indebitamente del ricavato. In giudizio il Filipputti afferma che al momento della vendita, egli ignorava che esistesse ancora il vincolo verso il Borsatti, trattandosi di un patto alquanto vecchio. Il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove. (Dif.: avv. Centazzo).

Una questione di concimi

Il veronese Aleardo Molendo di anni 30 e Giuseppe Massari d'anni 36 da Padova avrebbero frodato in commercio consegnando — nel dicembre scorso — ad alcuni acquirenti di San Pietro al Natisone del concime chimico diverso da quello dichiarato e pattuito; nonchè avrebbero venduto prodotti industriali «Fertil» col nome di «Zoen». Responsabili entrambi del secondo reato sono condannati — Massari in contumacia — a 500 lire di multa ognuno; sono invece assolti dalla prima imputazione perchè il fatto non costituisce reato. (Dif. avv. Sartoretti).

Grappa di contrabbando

La notte del 15 giugno scorso, Virgilio Oballa di anni 26 e Antonio Gorenzach d'anni 75 da Pulfero, sarebbero stati sorpresi a fabbricare clandestinamente della grappa. Il Tribunale ritiene responsabile solamente il primo che condanna a 3 mesi di reclusione, a 2310 lire di multa, a 540 lire di ammenda ed alla tassa relativa, accordandogli la condizionale; assolve il Gorenzach per insufficienza di prove.

* * *

In possesso di otto litri di grappa di contrabbando sarebbe stato trovato Emilio Cedron d'anni 25 da Vernassino. Egli nega di essere colui che le guardie di finanza sorpresero; il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove. (Dif.: avv. Sartoretti).

Il profumo proibito

La sessantenne Angela Del Puppo da Budoia, deve rispondere di vendita di profumo alcoolico, senza averne licenza. E' assolta perchè il fatto non costituisce reato. (Dif.: avv. Perullo).

ARTE E TEATRI

SCHERMI

Paraninfo.

Con un po' di ritardo rispetto alle altre città, ma sempre in tempo per mostrare, una volta ancora, i propri pregi ed i molti difetti cinematografici, è giunta fra noi, all'Eden, questa pellicola di Angelo Musco, ricalcante il vecchio e simpatico tema — prettamente farsesco — trattato nell'omonima commedia di Luigi Capuana.

Lascieremo quindi da parte le molte e facili critiche che potremmo fare: diremo piuttosto che questo film, pur nella sua staticità e nel suo incedere prettamente teatrale, ha divertito e strappato più volte il sorriso facendosi talvolta perdonare le eccessive pecche di carattere tecnico e le troppe parentesi possibili e belle sulle tavole di un palcoscenico e non sulla tela di uno schermo. Musco è stato una volta ancora, in questo «Paraninfo» che è poi il suo cavallo di battaglia, spassosissimo e signore della comicità: Camillo Pilotto, Rosina Anselmi e gli altri tutti, lo hanno, pure logicamente in sottordine, lodevolmente coadiuvato. Fonicamente il film è discutibilissimo, almeno a tratti.

Camza

LA VITA SPORTIVA

Noterella bianco-nera

Se i nostri bianco-neri riusciranno a spuntarla domenica sul «Grion» di Pola potranno ricuperare senz'altro il terreno perduto a Trento. Proprio con la «Fiumana» il «Grion» ha dimostrato di ritrovare la forma di un tempo? E' inevitabile che ciò avvenga sempre alla vigilia degli incontri con la squadra friulana. Pare impossibile, tutte le squadre sfasate nel confronto con l'Udinese si ritrovano in fase. Così dicasi per il Trento. Questo è un merito per la squadra vincente, perchè maggior valore viene ad acquistare una vittoria in queste condizioni, ma è anche una seccatura, in quanto squadre direttamente avversarie per il raggiungimento del primato, incamerano dei punti non aspettati e che alla fine peseranno sulla classifica.

Il Rovigo che è in testa al girone, giocando fuori casa dovrebbe averla dura. Meglio però non fidarsi. Al campo Moretti gli Udinesi di Bellotto dovranno impegnarsi, perchè è risaputo che, senza impegno e fiducia dei propri mezzi, non si vincono le partite. Il Campionato è lungo e c'è sempre tempo per una ottima ripresa. Dai risultati alquanto prematuri non si può ancora intuire quali siano le squadre che possano dare il «la» al girone C. Questo è un buon segno: fin che c'è tempo... Ai bianco-neri il compito di non incappare in una partita non rispondente alle loro qualità effettive.

Gli sportivi si ricordino intanto che il migliore mezzo per sostenere l'A. C. U. è quello di farsi soci. Appoggio finanziario è uguale ad appoggio morale.

CALCIO

Baldasseria - Azzurra 2-1

Anche il terzo incontro fra le due giovani unità dell'Azzurra e del Baldasseria si è chiuso a favore di questa ultima. Nelle due partite precedenti infatti il Baldasseria aveva vinto gli incontri rispettivamente per 1 a 0 e per 9 a 0. In questo ultimo incontro il Baldasseria è partito piuttosto incerto ma in seguito i ragazzi di Tomadini si riprendevano brillantemente segnando ben presto il pareggio per merito di Flebus II.

Nella ripresa dominatori indisturbati della gara sono stati sempre i rosso bleu di Baldasseria che concretavano questa loro superiorità con un punto segnato verso la fine dell'incontro.

Il Baldasseria ha giocato nella seguente formazione: Pelizzari: Bellina e Flebus I; Sorsetti, Flebus II e Papparotti; Clocchiatti, Plaino, Scialino, De Sabbata e Savorgnani.

CICLISMO

Trofeo del Fante

Dopo la bella prova di Trieste, dove la balda squadra del C. C. Udinese, vincitrice, ha conquistato il trofeo di rappresentanza piazzando cinque arrivati nei primi sette ora si appresta a cogliere un'altra affermazione nella gara che il Sodalizio ciclistico Udinese organizzerà domenica a Colugna. Gara anche qui interessantissima e che richiamerà alla partenza i migliori elementi regionali della categoria per la bella dotazione di premi tra cui il «Trofeo del Fante» di rappresentanza alla Società meglio classificata.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato in Colugna per le ore tredici e la partenza per le ore 13.30.

I premi individuali in palio sono i seguenti: 1. classificato lire 40 e medaglia piccola — 2. 30 id. id.; 3. 20 id. id.; 4. 10 id. id.; 5. medaglia grande argento; 6. idem; 7. idem. — Sono stati fissati traguardi a Torreano, Udine e Monte Croce con premi in denaro e medaglie.

A pochi giorni dalla "III Coppa S. Daniele"

Viva è l'attesa nell'ambiente ciclistico per la 3.a Coppa San Daniele, che il C. C. Sandanielese ha in programma per domenica 13 corrente, nella quale gara è pure in palio il «Gran Premio della Montagna» offerto dalla S. A. Magnesia San Pellegrino.

La gara si svolgerà con qualunque tempo e qualunque numero di iscritti, sul seguente percorso: San Daniele, Majano, Buja, Tarcento, Nimis, Monteaperta, Tarcento, Artegna, Montenars, Gemona, Osoppo, San Daniele (circonvallazione), Ragogna, Pinzano, Anduins, Clauzetto Travesio, Lestans, Pinzano, Ragogna, San Daniele, complessivi Km. 130.

I partecipanti alla competizione, appartenenti alla categoria Allievi, partiranno con vantaggio sugli appartenenti alla categoria Dilettanti ma la classifica verrà fatta in base all'ordine individuale di arrivo al traguardo finale.

La classifica per il «Gran Premio della Montagna» sarà fatta per somma di punti sui primi transitanti in vetta a Monteaperta, Montenars e Clauzetto. Al primo transitato su ciascuna delle vette, saranno assegnati cinque punti, al secondo quattro, al terzo tre, al quarto due, al quinto uno.

In caso di parità di punti, varrà il miglior tempo impiegato per raggiungere Monteaperta. La classifica degli scalatori fra i due gruppi verrà fatta in base ai tempi effettivamente impiegati. Il corridore friulano meglio classificato nel «Gran Premio della Montagna» acquisterà il titolo di Campione Friulano assoluto della Montagna per l'anno XIV.

Controlli a firma: Monteaperta, Montenars e Clauzetto. Volanti a giudizio della Giuria.

Il ritrovo dei concorrenti per lo inizio delle operazioni e la firma del foglio di partenza è fissato per le ore 9 del 13 ottobre nella loggia del vecchio palazzo municipale. Il via verrà dato alle ore 12 precise.

Le iscrizioni si ricevono presso il C. C. Sandanielese fino alle ore 24 del giorno 12 ottobre e dovranno essere accompagnate dalla tassa di lire 2 per gli Allievi e lire 3 per i Dilettanti. Sono in palio i seguenti premi di classifica generale: Al 1.o classificato, oggetto del valore di lire 150; al 2. id. id. id. lire 100; al 3. id. id. id. lire 75; al 4. id. id. id. lire 50; al 5. id. id. id. lire 35; al 6. id. id. id. lire 25; dal 7. al 10. id. id. id. lire 20; Premi speciali: Il «Gran Premio della Montagna» offerto dalla S. A. Magnesia San Pellegrino andrà così diviso: Al 1. classificato, oggetto del valore di lire 75; al 2.o id. id. id. lire 50; al 3.o id. id. id. lire 25. Per gli appartenenti alla categoria Allievi: al 1. classificato, oggetto del valore di lire 50; al 2. id. id. id. lire 30; al 3. id. id. id. lire 10.

Il premio di rappresentanza «Coppa San Daniele» verrà assegnato definitivamente a quella Società che avrà il maggior numero di classificati entro i primi cinque, a qualunque categoria appartengano.

Il premio di rappresentanza «Coppa della S. N. Cosulich», verrà assegnato alla Società che avrà il maggior numero di Allievi arrivati in tempo massimo.

Eventuali premi volanti e speciali, oltre a quelli di cui sopra, verranno comunicati agl'interessati prima della partenza.

* * *

A proposito della «3a Coppa San Daniele» riceviamo da San Vito al Tagliamento le seguenti osservazioni riguardo il regolamento:

Per quanto riguarda l'assegnazione del «Gran Premio della Montagna» e dei premi volanti di traguardo il Comitato organizzatore ha stabilito (come appare dal regolamento già pubblicato) di tener conto del tempo impiegato dai singoli gruppi dalla partenza ai traguardi di transito, assegnando i premi alle vedette del gruppo che avranno impiegato il minor tempo. E questo allo scopo di mettere gli Allievi (che partiranno con un determinato vantaggio) sullo stesso piede dei dilettanti.

Secondo noi il criterio di classifica stabilito, sembra errato, poichè i vincitori dei sumenzionati premi potrebbero risultare, con detto sistema, con molta probabilità, anche i non più meritevoli.

Necessita anzitutto tener presente che il vantaggio che viene concesso alla categoria inferiore, deve essere considerato il compenso già di per sè stesso atto a mettere sullo stesso piede le due categorie. Altrimenti non ci sarebbe alcuna ragione delle partenze separate.

Basta soltanto considerare che per la classifica dell'arrivo non si tiene affatto conto dei tempi effettivamente impiegati. Perchè allora la differenza per gli altri premi? Non saranno inopportune le seguenti considerazioni:

Mettiamo ad esempio che il gruppo dei dilettanti per molteplici casi, non sempre dipendenti dal valore sportivo, come la mancanza d'intesa, cedute, chiusure di passaggi a livello ecc., raggiunga il gruppo inferiore dopo non molti chilometri. Ebbene gli allievi sarebbero in tal caso senz'altro esclusi dalla possibilità di poter concorrere ai premi di traguardo e «della montagna». E ciò pur essendo meritevoli. Non si vorrà disconoscere che colui che incomincia una salita assieme ad un gruppo raggiunga la vetta precedendo tutti gli altri, non debba essere ritenuto il migliore. E così dicasi per colui che tagli per primo un qualsiasi traguardo durante il percorso. Si vorrà osservare che in tal modo coloro che fanno parte del gruppo dei dilettanti si troverebbero nella difficoltà di concorrere alla conquista di alcuni premi di traguardo, ma ciò potrà avvenire soltanto per i traguardi troppo vicini alla partenza, che potrebbero essere tolti o quanto meno essere senz'altro riservati alla categoria allievi.

ATTI UFFICIALI

Nel C. C. Udinese

Giovedì sera alle ore 8.30 dovranno trovarsi in sede (Albergo Roma) via Poscolle i dirigenti del C. C. Udinese per importanti discussioni sulla prossima attività.

Sono pure invitati per la stessa ora i corridori delle tre categorie per comunicazioni riguardo alle gare di domenica 13 corrente.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»